N. 281 — Domenica 9 Ottobre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Domenica 9 Ottobre — N. 281

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglia e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori di Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea	40 »	20 »	10 »
Estero (unicamente destinazione)	32 50	17 75	9 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1

FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La nuova legge sugli esami

Legge propriamente non è, ma regolamento unico e organico, il quale non potrà essere abrogato o modificato in alcuna sua parte se non previa apposita autorizzazione legislativa.

Il ministro Orlando, venuto nella lodevole deliberazione di metter fine una volta ai continui mutamenti di norme sugli esami, che da oltre vent'anni si sono succeduti e accavallati « con rapidità cinematografica » per opera de' suoi antecessori, non credette di poter rimediare a tanto danno facendo sì che codesta materia ricevesse ordine definitivo da una legge dello Stato. Gli parve che tanti esperimenti diversi e contraddittori, nessuno dei quali ebbe sufficiente durata e continuità pratica, perchè ciascun ministro dell'Istruzione distruggesse mai nulla con le riforme sue quelle degli altri, non offrissero un fondamento abbastanza sicuro all'opera decisiva del legislatore. Nè volle egli, d'altra parte, compiere un nuovo arbitrio, facendo un suo regolamento che il prossimo futuro successore avesse a distruggere. Scelse dunque la via del mezzo: chiese e ottenne dal Parlamento autorità di raccogliere e ordinare in unico testo tutte le disposizioni che attualmente disciplinano la materia degli esami nelle scuole secondarie, consultando per le modificazioni opportune una Commissione Reale da lui presieduta e composta da tre senatori e tre deputati eletti dalle rispettive Camere, dai tre capi di divisione dell'insegnamento classico, tecnico e magistrale, di tre insegnanti dei tre ordini di scuole e di due provveditori agli studi e capi d'istituto. Il testo unico del regolamento così compilato, non potendo essere modificato se non per legge, avrà effettivamente forza di legge. E sarà la norma sicura, inalterabile almeno per dieci anni, non soggetta alle capricciose opinioni dei ministri, sospirata da quanti conoscono addentro le condizioni della scuola italiana e sanno che rovina della sua efficacia e della sua disciplina morale abbia prodotto il volubile mutare e rimutare delle prescrizioni ministeriali.

La Commissione Reale, composta bene, organizzatasi bene, ha lavorato durante l'estate e si è sciolta la sera del 24 settembre, presentando al Ministero uno *Schema di regolamento* completo, per gli esami nelle scuole medie ed anche nelle elementari, accompagnato da una magistrale relazione di Guido Mazzoni.

Lo *Schema* della Commissione comprende in 162 articoli disposizioni generali per gli esami di tutte le scuole secondarie; disposizioni speciali per ciascun ordine di esse; disposizioni per gli esami nelle scuole elementari; e disposizioni transitorie per il primo anno d'applicazione del regolamento. Il quale è opera di coordinamento, di unificazione, di armonia, non di riforma. Mantiene in complesso il tipo delle norme vigenti, ma toglie antinomie, corregge errori, scioglie dubbiezze generate dal cumulo sovrapporsi delle ordinanze ministeriali passate; e si diffonde in prescrizioni minutissime e precise sulle condizioni d'ammissione alle varie scuole, sugli esami d'integrazione e di passaggio da un ordine all'altro di scuole, sulla formazione delle Commissioni esaminatrici e sulla procedura delle operazioni d'esame, così negli istituti governativi come nei pareggiati. Da tanta ratinuse di provvidenze sarà evitato il funesto bisogno di circolari e lettere interpretative, con cui troppo spesso il Ministero crebbe ordini nuovi o arbitrari.

Spigoliamo nel testo dello *Schema* le disposizioni sostanziali che hanno maggior importanza per il pubblico, e che ora le famiglie, gl'insegnanti e gli scolari son più impazienti di conoscere.

— Le sessioni d'esame sono due: nel luglio e nell'ottobre. Nessun'altra sessione suppletiva o straordinaria può essere concessa.

— Non si potrà fare nessuna concessione non contemplata esplicitamente dal Regolamento, il quale andrà in vigore appena chiusa la sessione d'ottobre 1904.

— Dove manchi un istituto governativo, sarà sede di esami per i candidati privati del comune e del circondario, l'istituto pareggiato corrispondente.

— Per gli esperimenti e per l'assegnazione delle note medie, in tutte le scuole secondarie l'anno sarà ripartito in tre trimestri anzichè in quattro bimestri.

— La promozione da una classe all'altra senza esami si otterrà con la media annuale di 6 punti, e 7 in condotta. Chi, sia nel profitto sia nella condotta, abbia avuto una media inferiore a 5 in più della metà delle materie, non sarà ammesso neppure agli esami d'ottobre.

— Sono obbligatori tutti gli esami di licenza, e quelli di promozione dalla IV alla V classe ginnasiale. Ne sarà dispensato soltanto chi abbia ottenuto almeno 8 punti di profitto e di condotta in tutte le materie nell'intero corso, e non meno di 9 nella media complessiva fra tutti i voti di scrutinio finale.

— Chi nel luglio sia stato promosso all'ultima classe del suo corso con media di 9 nelle materie principali, di 8 nelle altre, potrà nell'ottobre presentarsi all'esame di licenza, senza limiti di età.

— Gli esami di ammissione e di promozione falliti nelle due sessioni di un anno dovranno rifarsi per intero nell'anno seguente. Dell'esame di licenza si rifaranno invece soltanto le singole prove fallite, ma soltanto nell'anno successivo.

— I temi che il Ministero assegna per le prove di licenza saranno scelti tra quelli richiesti a persone competenti, preferibilmente a insegnanti che appartengano od abbiano appartenuto alla scuole secondarie.

— E' vietato alle Commissioni esaminatrici dare qualsiasi spiegazione o schiarimento sui temi d'esame.

— Tutte le prove orali si faranno sopra dei temi sorteggiati. Sarà nulla ogni prova orale fatta alla presenza di un solo esaminatore.

— Il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo e inappellabile.

— I licenziati dal liceo potranno fare l'esame di licenza dall'istituto tecnico e dalla scuola normale. I licenziati dall'istituto tecnico e nautico potranno fare subito l'esame di licenza normale, e dopo un anno quello di licenza liceale. I licenziati dalla scuola normale potranno fare dopo un anno l'esame di licenza dall'istituto tecnico o nautico, dopo due anni quello di licenza liceale.

— Nell'esame di licenza liceale sono ristabilite le due prove scritte di latino, tra le quali è ammesso il compenso, e la prova scritta di greco.

— Nelle scuole elementari l'esame è ripartito in 4 bimestri. Vi saranno obbligatori gli esami di compimento dopo la classe III, di maturità dopo la IV, di licenza dopo la VI, secondo la legge del luglio 1904. Agli esami di maturità, con cui si ottiene l'accesso alle scuole medie, saranno ammessi anche i candidati privati, e faranno parte della Commissione due insegnanti di scuola media inferiore, l'uno di materie letterarie, l'altro di materie scientifiche.

Da questi appunti, e meglio dalla lettura di tutto lo *Schema di regolamento*, si vede che la Commissione Reale ha fatto opera attenta, scrupolosa, previdente: opera non di severità, ma di rigore, cioè di precisa obbligazione per i giudici e per i giudicati, tale da chiudere finalmente l'èra degli arbitri in alto, delle agitazioni in basso, e da ricondurre un po' di serietà nei nostri ordini scolastici.

Ora il ministro si è riservato di convertire lo *Schema* della Commissione nel definitivo regolamento-legge, introducendovi gli opportuni ritocchi formali e forse anco qualche modificazione, non però sostanziale. Si dice ch'egli intenda di concedere la dispensa anche dalle prove di licenza, sebbene con media più alta di quella che oggi è richiesta. Tale provvedimento non avrebbe certamente l'approvazione di chi, come noi, ravvisa nell'esame di licenza un vero e proprio esame di Stato, a cui devono essere sottoposti, in condizioni pari, tutti coloro che aspirano al medesimo diploma, e quindi a studi superiori o a funzioni professionali.

In ogni modo, se l'opera dell'on. Orlando non potrà incontrare tutti quanti, come ogni cosa umana, se avrà imperfezioni e lacune, sarà pur sempre buona e lodata per ciò solo che sarà durevole. L'esperienza delle scuole insegna che il regolamento migliore è quello che più lungamente si rispetta.

Vigile.

La discordia fra gli insegnanti delle scuole medie.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 22,30:

I professori delle scuole medie si adunarono per discutere la condotta da tenersi dopo il noto Congresso di Roma. Approvarono di indire il *referendum* di tutta la Sezione veronese sopra un ordine del giorno del prof. Bellini, che deplora l'orientamento politico della Federazione, sorta con intendimenti professionali, e che delibera il distacco dalla Federazione stessa.

Undici professori, durante la discussione, contrariati, abbandonarono la sala.

***

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* dice che parecchi professori di Roma hanno deciso di uscire dalla Federazione degli insegnanti, non volendo subordinare le loro idealità politiche a quella prevalsa nel Congresso. Tali insegnanti costituirebbero costituire una Federazione autonoma in Roma per la loro libertà e la difesa degli interessi scolastici.

Il *Giornale* aggiunge che anche in altre città d'Italia numerosi professori hanno il medesimo intendimento.

Un gruppo di deputati radicali che si staccherebbe dall'Estrema Sinistra

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22:

Il *Giornale d'Italia*, circa i preparativi di un movimento secessionista nel gruppo radicale, assicura che in proposito è imminente una riunione di dissidenti, i quali, dopo aver discusso sulla situazione attuale come è nata dagli ultimi casi nazionali, deliberarono di sciogliere la loro responsabilità da quella dell'Estrema Sinistra.

Alcuni, però, vorrebbero creare invece un terzo gruppo radicale nell'orbita dell'Estrema Sinistra stessa, ma pare che prevarrà la prima opinione.

I deputati radicali che promuoverebbero questa divisione partono dal fatto che i loro colleghi dell'Estrema non hanno saputo resistere all'impulso dato dagli elementi più audaci e rivoluzionari all'agitazione nel paese, il che ha messo gli elementi più temperati al seguito di quelli più violenti. I dissenzienti, quindi, si dividerebbero dall'Estrema Sinistra per non assumersi una responsabilità che non risponde alle loro vedute politiche od al loro criterio d'azione. Essi non costituirebbero nessun gruppo nuovo, ma si limiterebbero per ora ad uscire dall'Estrema, per avvicinarsi, per mantenendo una speciale loro fisionomia politica, alla Sinistra cui detta storica.

Tra i fautori di questo movimento si fanno i nomi degli onorevoli Fradeletto, Rosadi, Sanarelli, Engel, Spingardi e Pais.

Il Ministero vorrebbe ricavare da questa mossa un vantaggio per la sua situazione parlamentare; « ma noi crediamo — soggiunge il *Giornale d'Italia* — che, qualunque sia il piano del Ministero, ai radicali secessionisti non converrà di impegnarsi in favore del Gabinetto Giolitti, e tanto meno di dare l'opera propria per la ricomposizione di un nuovo Gabinetto presieduto dall'on. Giolitti stesso ».

Una strana notizia dell'"Avanti!"

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23:

Un Vaticano, secondo l'*Avanti!*, si annunciano prossime le visite al Papa di due pretendenti: Don Carlos di Borbone ed il Conte di Caserta, che si troverebbero insieme a Roma per ottenere da Pio X l'approvazione di un loro progetto, che tende a raccogliere in Italia ed in Ispagna, con la segreta intesa dei gesuiti, mezzi pecuniari e adesioni per la causa legittimista.

Il cardinale Vives y Tuto, fervente carlista, ne proteggerebbe intanto l'iniziativa, e cui, a quanto si assicura, non sarebbe estranea l'esistenza d'un nuovo giornale clericale che si pubblica in Roma.

All'uopo il Pontefice ha anche dato istruzioni ad un noto scrittore benedettino di scrivere in Francia un opuscolo, che sarà edito col titolo *Ristorazione e conflagrazione in Italia*.

« E' tutto un movimento borbonico — dice l'*Avanti!* — che i gesuiti fanno, dopo che la politica del Vaticano in Francia è caduta con la morte di Leone XIII. »

Si dà per sicuro lo scioglimento della Camera

L'impressione a Montecitorio per la chiamata della classe del 1880 — I discorsi dei ministri — I commenti dell'« Avanti! » — I dubbi dell'« Agenzia Italiana » — Il richiamo del sindaco di Napoli sotto le armi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 8, ore 23.

Potete immaginare l'effetto che sui deputati ha prodotto l'annunzio della chiamata sotto le armi della classe 1880. E' stato come il suono della diana in una caserma, che obbliga tutti i soldati ad alzarsi e a vestirsi.

Oggi nessuno dubita più delle elezioni generali e, per dirvi la verità, non ne dubita più nemmeno il vostro corrispondente.

Di questa chiamata di classe si è parlato molto nei giorni passati, molto dopo i disordini e lo sciopero, e non n'è parlato al primo lontano accenno di elezioni probabili.

A dire il vero i due avvenimenti non dovrebbero avere nessun rapporto fra loro ed è certo la prima volta che un simile fatto si produce: elezioni generali e chiamata di classe. Ma siamo in condizioni tali che il Governo non poteva assolutamente non fare quello che ha fatto.

Io v'ho parlato più volte nei miei precedenti fonogrammi di possibili, anzi probabili disordini: v'ho detto che più d'un deputato ha dichiarato che in qualche luogo si sarebbero avuti le schioppettate.

E finalmente v'ho riferito che i partiti rivoluzionari intendevano di organizzare i loro accoliti in falangi compatte per accorrerli alle urne in massa, accompagnati dai non elettori, braccianti, operai, giovanotti al disotto dei 21 anni, e poi donne, molte donne.

Tutto questo, se l'ho saputo io, l'ha saputo certo anche il Governo e quindi ha dovuto provedere, e provvedere. Non si tratta più di garantire la libertà del lavoro, ma la libertà del voto, e almeno di avere sotto mano una forza sufficiente per tenere a dovere chi osasse tentare di soffocarla.

Sebbene le elezioni, salvo le solennità della Corona, che non è ancora pronunciata, si possano ritenere sicuro, è impossibile indicarne fin d'ora il giorno. Ma tenuto a mente che secondo le decisioni già prese dal Re, il solenne battesimo del Principe reale deve aver luogo a Roma nella prima quindicina di novembre.

Pareva dunque opportuno combinare le cose in modo che le elezioni generali o non siano nemmeno incominciate quando avrà luogo il battesimo, o siano finite nel giorno della solenne cerimonia.

Se le elezioni avranno luogo, come ormai quasi nessuno più dubita, non parlerà solo, come i giornali gia dicono, il presidente del Consiglio, ma anche gli altri ministri e i deputati.

Salvo che le disposizioni già prese non siano modificate, Luzzatti andrà nel Veneto, Ronchetti in Lombardia, Tedesco nelle provincie meridionali, Rava in Romagna, forse a Bologna, Orlando a Palermo.

Il Ministero intende di imprimere alla lotta elettorale un andamento grandioso, veramente degno d'un paese libero.

Giolitti ha già per conto suo cominciato a lavorare. Stamane tutti i deputati che si sono recati a Palazzo Braschi per conferire con lui nell'ora consueta dei ricevimenti, sono stati pregati di tornare un altro giorno, perchè il ministro, ieri detto gli uscieri, aveva proibito di annunciargli chicchessia.

S.

Roma, 8, ore 1,15.

Circa la data delle elezioni, quelle del 20 ottobre o del 3 novembre avevano oggi maggior credito a Montecitorio; ogni altro differimento si ritiene dai più impossibile, essendo la stagione ormai troppo inoltrata. Si confermava oggi a Montecitorio l'informazione del vostro S, che la lotta elettorale sarà breve ed aspra.

La *Patria* conferma pure che i membri del Governo vi parteciperanno direttamente, tenendo discorsi politici e dando conto dell'azione spiegata dal Gabinetto.

L'on. Giolitti, si diceva oggi, pronuncierà un discorso-programma a Napoli verso il 20 del mese: un altro discorso, forse in Alta Italia, pronuncierà l'on. Tittoni.

L'*Avanti!*, toccando sulla voce delle imminenti elezioni generali, dice che esse può avere riscontro nella realtà, attendendosi solo la deliberazione del Consiglio dei ministri, che si riunirà probabilmente domani.

Lo stesso giornale ritiene che la chiamata della classe possa anche riferirsi alle preoccupazioni governative per la crescente agitazione nelle Puglie.

« Comunque, — termina l'*Avanti!*, — nonostante la notizia che pubblicammo giorni sono, nella quale ci si assicurava in modo assoluto che finora non era stata presa alcuna decisione sulla convocazione dei Comizi, noi esortiamo vivamente tutti i sovversivi « a stare all'erta » a tenersi pronti fin da oggi per la battaglia elettorale.

« Intanto, in seguito a questo richiamo sotto le armi e alle voci insistenti dell'imminente scioglimento della Camera, ieri ed oggi quasi tutti i deputati che si trovavano in Roma sono partiti per i loro Collegi. »

Nonostante tutto ciò, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* conferma la sua notizia dei giorni scorsi, in cui assicurava che di elezioni generali non era il caso di parlare per ora.

Cosicchè, per l'*Agenzia Italiana*, la chiamata della classe del 1880 non è punto un prodromo elettorale, come mai più lo si crede, ma deve, oltre al rispondere a ragioni tecniche, servire anche a colmare taluni deficienze materiali, che possono inceppare le azioni più sculate, volute dal Governo, conscio dei propri doveri, nonchè a normale svolgimento di tutta l'attività nazionale.

« In fatto di elezioni — soggiunge l'*Agenzia Italiana* — nulla oggi autorizza a ritenerle imminenti o lontane.

« Il Governo, a quanto ci è dato di sapere, non prenderà decisioni che non siano solidamente vagliate, e alle elezioni procederà certo quando lo riterrà necessario, senza preconcetti, senza vano opportunismo politico e parlamentare. »

Roma, 8, ore 22,50.

Data l'opinione generale, che le elezioni siano imminenti, tutti i piccoli fatti sono messi in rapporto con ciò, e i commenti si fanno convergere su questa base.

Così, per esempio, il foglio d'ordine del Ministero della marina d'oggi reca la notizia che il colonnello Ferdinando Dei Carretto, sindaco di Napoli, attualmente in aspettativa, è richiamato in servizio.

Ora, nei circoli d'opposizione costituzionale si è subito detto che questa chiamata ha scopo elettorale, volendosi allontanare da Napoli l'attuale sindaco, che militerebbe fra i conservatori.

Per il varo della "Vittorio Emanuele,,

I preparativi — Il padiglione reale

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,45:

I preparativi per il varo della *Vittorio Emanuele* procedono alacremente. Le tribune e gli steccati capaci di oltre 12,000 persone sono ormai completati. Le tribune sono tutte a gradinate e ciascuna avrà un ingresso a parte. Il padiglione reale, che è situato tra la tribuna del Corpo diplomatico e quella delle alte cariche dello Stato, è formato da quattro colonne angolari, le quali si prolungano oltre il soffitto ed hanno in cima quattro gradi di ornamento dai colori nazionali. Dal centro del soffitto si innalza un'altra asta dorata con lo stendardo reale. Internamente il padiglione sarà tappezzato in stoffa bianca, e avrà ai lati pesanti portiere di stoffa color oro vecchio e portiere ricamate bianche. La tappezzeria esterna sarà in bianco ed azzurro; sul pavimento avrà disteso un tappeto a fiorami rossi su fondo nero.

Si accederà al padiglione per le sue ampie scale laterali, fra le quali, in alto, una balaustra a colonnino ricoperta di *peluche* color vecchio formerà come una veranda, dalla quale Sua Maestà assisterà al varo. Dal fondo del padiglione si accederà a due salottini di toeletta. La costruzione del padiglione, indipendentemente da quella delle tribune, fu eseguita da una squadra di operai inviati appositamente da Napoli. Sulle pareti di fondo sarà attaccato un grande quadro, col disegno della *Vittorio Emanuele*. Nel mezzo sorgerà una colonnina che reggerà un vaso di fiori e che sarà circondata alla base da un divano.

Furono adottate enormi misure di precauzioni, imbeccando assolutamente l'ingresso a qualunque persona estranea al lavoro. Questa misura è la conseguenza di un incidente avvenuto giorni sono al cantiere, dove fu trovato un signore che assisteva alle operazioni, e che fu accompagnato alla porta da un ufficiale, essendo stato trovato sfornito di permesso. In conseguenza di ciò furono messi all'arresto i carabinieri e i marinai addetti al servizio delle porte del cantiere.

Stamane continuarono le esercitazioni degli operai allo scavo del varo.

La proposta di una Federazione degli industriali italiani contro gli scioperi politici.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 21,5:

Cominciò anche a Napoli l'opera di difesa degli industriali, dei commercianti e delle Associazioni costituzionali contro i sovvertimenti popolari prodotti dagli scioperi.

Prima a dare l'esempio fu la Lega democratica, che rivolse un appello per una grande riunione, che si terrà domani, per avvisare ai mezzi più opportuni per salvaguardare la garanzia delle fondamentali libertà e per favorire la tutela della coscienza o l'interesse di classe, o per propugnare l'opera di una legislazione sociale che attui le riforme economiche di immediato bisogno.

Anche l'Unione costituzionale terrà stasera una riunione, sono prendere delle decisioni definitive.

L'Associazione dei commercianti rivolse a sua volta un luogo appello alle Associazioni consorelle, con le quali si terrà nei recenti Congressi una tanta concordia di intenti, perchè si attui una Federazione fra le Associazioni industriali. L'Associazione rifugge dall'affrontare la parte politica del problema, dopo i recenti sovvertimenti, ma crede che vi siano dei problemi alla cui realizzazione gli industriali devono tendere con ogni sforzo con le loro energie riunite: principale quello del riconoscimento pieno e incontrastato del principio che il danno subito dal commerciante, senza colpa propria e per effetto del sovvertimento popolare, debba essere sopportato dalla massa di tutti i contribuenti, cioè essere risarcito dallo Stato, così come questo risarcisce l'agricoltore pel danno prodottogli dalle truppe che attraversano il suo podere.

Le circolare descrive le condizioni degli industriali, che, fatti ad ogni fine d'anno i loro bilanci, vedono che nulla o poco guadagnarono o si preoccupano che avrebbero ritratto molto di più se avessero altrimenti impiegati i loro denari.

Gli industriali non debbono volere che siano sollevati con la violenza gli scioperi, che sono il portato dei tempi nuovi, ma debbono desiderare che i conflitti siano contenuti entro i limiti tracciati dagli stessi lavoratori.

L'appello conclude con un invito ai delegati a riunirsi a Roma, o in altra città, per gettare le basi della Federazione.

Quando sarà battezzato il Principe.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 17:

La *Capitale* ha da Racconigi che oggi, per la prima volta, la regina Elena uscirà dal suo appartamento e passava colle dame di Corte. La data del battesimo in Roma non è ancora fissata, ma avverrà certamente nei primi quindici giorni di novembre.

Pio X non interverrà tra Luisa e Filippo Coburgo

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20,40:

La *Tribuna* sosa che la principessa Luisa di Sassonia, che prese il nome di contessa di Montignoso, doveva recarsi da Pio X, perchè questi si doveva assumere il compito di intermediario per regolare la sua posizione riconciliandola con il Principe consorte, ma ora sembra che le trattative siano interrotte, tanto che fu disdetto l'appartamento che le contessa si era fissato.

La Conferenza alla Corte viennese sullo stato mentale della principessa Luisa.

Ci telegrafano da Vienna, 8, ore 19,30:

La conferenza dei Maresciallato della Corte sulle modalità dell'esame mentale della principessa Luisa ha durato da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Essa non ha ancora risolto la questione. Una risoluzione definitiva non sarà presa avanti dieci o quindici giorni.

La questione dei Circoli milanesi alla Direzione del partito socialista.

Una lunga discussione — L'ordine del giorno per l'accordo coi socialisti austriaci — Un « referendum ».

(Per dispaccio alla Stampa).

Firenze, 8, ore 21,30.

Per la seduta odierna della Direzione del partito socialista giunsero Walter-Mocchi, rappresentante dei rivoluzionari, Treves e Maffioli, rappresentanti dei riformisti milanesi, per trattare con la Direzione sulla questione dei Circoli autonomi.

Innanzi tutto la Direzione ha preso atto di una lettera della Federazione socialista milanese, con la quale si oppone la pregiudiziale essere ormai i Circoli autonomi milanesi, dopo scaduto il termine del 31 settembre, fuori del partito; perciò la Federazione socialista milanese ritiene inutile mandare il suo rappresentante presso la Direzione.

La Direzione però ha deliberato di udire i rappresentanti dei Circoli autonomi milanesi prima di passare a qualsiasi deliberazione.

Così dalle ore 10 alle 12 Treves e Maffioli hanno esposto le condizioni di fatto del partito socialista in Milano, le quali rendono incompatibile la coesistenza delle due frazioni.

Tutti i compagni della Direzione hanno rivolto domande di schiarimento anche sulla possibilità di un'intesa nel senso che nell'organizzazione unitaria del partito milanese siano consentite reciproche libertà d'azione nell'opera quotidiana, riservando all'assemblea unitaria le deliberazioni di principio, implicanti la responsabilità del partito.

A questo proposito Treves ha manifestato la sua opinione personale sulla impossibilità anche di una simile intesa, mentre il Maffioli ha espresso il parere che questa sarebbe possibile.

La maggioranza della Direzione ora propensa a definire nettamente la questione, pur lasciando che i Circoli autonomi possano rientrare nel partito, quando le crederanno necessario.

Ferri propose la sospensiva, per vedere se il tempo e gli avvenimenti potranno togliere il dissidio.

Si parlò molto dell'articolo di Turati, relativo allo sciopero generale.

Stasera si riprenderà la discussione sui Circoli autonomi e nella nottata si prenderà una decisione.

Dopo di questo si passò agli altri argomenti, su cui vi mando le decisioni già prese.

Fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « La Direzione del partito socialista italiano, considerando che è nell'interesse dell'intero partito socialista internazionale e dei varii partiti socialisti nazionali di contrapporre la solidarietà proletaria a tutti gli antagonismi capitalistici, pregiudizi di razza, capricci militaristi, ambizioni dinastiche, da cui possono sorgere conflitti fra i diversi paesi; che d'altra parte tanto i principii del socialismo, quanto le condizioni reali del partito in Austria e in Italia consigliano una intesa per i partiti dei due Stati, la quale tenda da un lato a impedire i conflini armati e dall'altro ad assicurare l'appoggio solidale dell'intero partito socialista a ciascun popolo pel libero sviluppo della sua vita nazionale; preso atto della dichiarazione del compagno Ferri, sulle idee scambiate tra i rappresentanti italiani ed austriaci ad Amsterdam e dei ripetuti inviti dei socialisti italiani in Austria, delibera di invitare la Direzione del partito socialista in Austria ad un convegno, da tenersi quanto prima, fra cinque rappresentanti di ciascuna delle due Direzioni centrali e gruppi parlamentari, in una località da fissarsi di comune accordo. »

Fu poi deliberato di indire un *referendum* sulla compatibilità o meno dell'appartenere al partito socialista ed alla massoneria.

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla Stampa).

Un commosso saluto del generale Dragomiroff alle truppe partenti.

Pietroburgo, 8, ore 17.

Il generale Dragomiroff si recò, accompagnato dal comandante la divisione, generale Rennenkauff, alla stazione di Balakirevo per salutare i battaglioni dei reggimenti di Mlnsk e di Velsna che si recano sul teatro della guerra. L'incontro fu commovente. Il generale non potè trattenere le lagrime. Quando l'emozione fu calmata, il generale diede l'ordine ai battaglioni di formare un cerchio intorno a lui e rivolse loro i suoi voti per la campagna, fece loro auguri e li esortò a compiere il loro dovere come i loro padri lo fecero sul Danubio. Ovazioni interruppero parecchie volte le parole dell'illustre generale, il quale dopo aver abbracciato la bandiera ed il portabandiera ai scoprì e gridò: « Conservatevi tutti in salute. Che Dio vi dia il successo! »

Il generale Dragomiroff partì poscia per la sua proprietà di Konotop.

L'Inghilterra non proporrà l'arbitrato.

Londra, 8, ore 11.

L'Associazione internazionale dell'arbitrato per la pace avendo chiesto al Governo inglese di far appello, di concerto colle altre Potenze, alla Russia ed al Giappone per terminare le ostilità, Lansdowne fece rispondere, con lettera pubblicata stamane dai giornali, dicendo che nessuno dei belligeranti avendo espresso il desiderio di una mediazione da parte delle altre Potenze, il Governo britannico non crede di poter prendere utilmente in considerazione la misura proposta dall'Associazione.

Negoziati fra il Vaticano e la Turchia.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20:

Il Temps riproduce il dispaccio da Costantinopoli che annuncia il conferimento, da parte del Sultano, del gran Cordone Medydyé ai cardinali Merry del Val e Gotti; soggiunge che ciò costituisce una prova dei negoziati che avrebbero attualmente in corso fra la Santa Sede e la Turchia.

Cortesie italo-turche.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 8, ore 14:

L'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, fu ricevuto in udienza dal Sultano dopo il Selamlik. Rimise al Sultano una lettera autografa di re Vittorio Emanuele III in risposta alla lettera autografa del Sultano, ringraziandolo pure verbalmente a nome del Re d'Italia pei regali inviatigli.

Tramonti umani

(Nostra corrispondenza).

Londra, 6 ottobre.

Con la morte di sir William Harcourt viene a scomparire un'altra di quelle grandi figure che hanno riempito di sè, della loro attività formidabile ed organica, del fulgore delle loro idee o dei loro sentimenti un mezzo secolo di vita politica e sociale inglese; irraggiando anzi al di là di essa, nella vita degli altri paesi, la luce o il calore dei loro ideali vivificatori.

William Harcourt, il poderoso atleta dell'arena politica, il gladiatore superbo che sapeva durare sul campo in lotte titaniche quando tutti gli altri, amici od avversari, soccombevano esauriti o sfiniti; egli, che durante i non infrequenti periodi oho l'eroe supremo, il Gladstone, in rotta con i suoi, si ritirava sotto la tenda ad aspettare che gli amici pentiti andassero ad implorarlo di tornare alla loro testa, sapeva scatenare da solo la lotta contro una mezza dozzina di avversari famosi, era bene l'Ajace della grande guerra che il giovane liberalismo inglese aveva portato intorno alla secolare cittadella dei privilegi conservatori. E poichè siamo in vena di paragoni omerici, fratello all'eroe dell'Iliade è stato pur troppo l'Harcourt anche in una assai speciale sventura; nell'ingiustizia cioè con cui a lui fu negato il premio per cui aveva lavorato tutta la vita e che gli competeva. Quando il Gladstone morì, l'eredità del grande condottiero politico spettava all'Harcourt, e il Gladstone stesso l'aveva indicato. Ma al momento della decisione sopravvenne un intrigo, a cui non fu estranea la stessa regina Vittoria, e nel quale non era difficile scorgere le fila che solo la vecchia aristocrazia sa filare; ed al grande compagno d'arme del Gladstone, alla solidità battagliera di lui, fu preferita la giovinezza promettente e l'abilità mediatrice del Rosebery, che conciliava in sè l'aristocrazia col liberalismo e, si diceva, perfino col socialismo, che allora cominciava ad affacciarsi.....

Terribile fu il dolore del vecchio lottatore per questa ingiustizia e per questa offesa; e non meno terribile la sua risposta. Per due o tre anni egli, che non era il *leader*, fece fronte da solo nella Camera coi comuni ai conservatori trionfanti, spiegando tutte le sue grandi qualità in un grado fino allora non raggiunto, e gettando nell'ombra, diminuendo, avvilendo il Rosebery, il suo pretteso capo, con il semplice splendore della propria superiorità..... Le conseguenze finali di questo dissidio sono a tutti note: il Rosebery, capo cui nessuno ascoltava e di cui parecchi parlavano col sorriso e l'ingiuria sulle labbra, dovette finire per ritirarsi. Le ultime fila che tenevano ancora insieme alla meglio il partito liberale si sparpagliarono; il liberalismo ed il partito che lo rappresentava precipitarono di crisi in crisi, di rovina in rovina; e sui frantumi di quel colossale edificio che per tre generazioni aveva dominato nell'orizzonte della vita politica inglese vennero i nuovi lavoratori della politica a gettare le basi del nuovo imperialismo.....

Ed è appunto perchè connesso col tramonto di tutto un grande movimento politico, che la morte dell'Harcourt ci tocca e ci commove come un grande avvenimento. Con questa nuova tomba che si chiude, noi possiamo dire che una nuova pietra discende sopra il cadavere del glorioso liberalismo inglese....

Ma non vorrei, dicendo ciò, dare soverchia ragione ad una confusione; non vorrei che gli odiatori di quella libertà che da noi — checchè ne sia la ragione storica e la colpa umana — non ha mai avuto il modo di diventare adulta, credessero di potere da queste mie parole trarre argomenti per la causa del reazionarismo. Intendiamoci bene: qui in Inghilterra il liberalismo muore vecchio, e muore di morte naturale, carico di vittorie e di glorie, fra il compianto ed il rispetto di tutti; non si tratta per questo caso di morte violenta e nemmeno di suicidio, come potrebbe essere il caso di altri paesi....

Certo che tutto quanto è nato e si è sviluppato e cresciuto, deve prima o dopo morire; deve prima o dopo lasciare il posto ad altri ed inesauribili germi della vita. Ma, rispetto, vi può essere una differenza profonda, un abisso fra decadenza e decandenza, fra morte e morte..... Il vecchio liberalismo inglese è ora morto o sta morendo; ma per quale ragione e in che modo!.....

Domandatelo ai conservatori di quaggiù. Essi non vi risponderanno già, come certi altri conservatori che si credono — e non sono! — fratelli di questi, che questo liberalismo deve morire e magari essere coadiuvato a morte perchè ha dato prova di essere un elemento dissolutivo della vita sociale. Essi non vi confesseranno lo spavento che la strada della libertà conduca al deserto spinoso dell'anarchia. Essi vi risponderanno che il vecchio liberalismo non ha più ragione di essere come partito politico, perchè tutto quanto esso conteneva di buono e di grande nel suo programma è già stato attuato; perchè il suo spirito rinnovatore è ormai entrato a far parte della costituzione e della tradizione inglese; è diventato un elemento vitale, necessario, peronno della vita del paese.....

Un conservatore intelligentissimo, con cui, a proposito della morte dell'Harcourt, io discutevo sulle cause della rapida decadenza del partito che il grande lottatore scomparso aveva così mirabilmente rappresentato, mi diceva: « Potresto voi immaginarvi, qui o nel vostro o in qualunque altro paese, la costituzione di un partito che volesse basarsi esclusivamente sulla affermazione della necessità di mantenere il territorio nazionale?... Un tale partito sarebbe un anacronismo; non potrebbe esistere perchè superfluo, perchè la necessità della integrità del territorio nazionale è per noi da secoli una verità assoluta, ovvia, indiscutibile; ed i partiti e le loro lotte non hanno e non possono avere luogo che per le questioni ancora in discussione.....

« Or bene, lo siamo, noi conservatori inglesi, possiamo dire per la libertà.....

« La libertà è ormai diventata parte integrale della vita della nostra società, del no-

stro paese, quanto il nostro territorio. E questa verità per noi è ormai così sicura, così ovvia, che non possiamo nemmeno immaginare la possibilità di discuterla. Un partito liberale puro e semplice non è più necessario in Inghilterra, perchè esso sarebbe un pleonasma; perchè insomma tutti gli inglesi sono oggi liberali, qualunque possano essere le vecchie distinzioni nominali, mantenute più per tradizione che perchè corrispondano alle condizioni reali della situazione presente..... »

Parole chiare, precise, semplici, che racchiudono tutta la filosofia della decadenza del glorioso partito liberale inglese, e che la distinguono assai da altre decadenze probabili e desiderate.... Il liberalismo inglese, insomma, muore, viene meno, scompare come tendenza politica teorica, come affermazione di principio, come partito di lotta, non perchè il praticissimo popolo inglese abbia fatta adesione alle più recenti dottrine pseudo-scientifiche, secondo le quali il genere umano non è fatto e non è maturo per la libertà; ma perchè la libertà è diventata ormai parte essenziale della vita del paese; perchè senza le istituzioni liberali e — quello che più importa — la loro applicazione la vita della società e della nazione inglese, la sua gloria, la sua potenza, la sua ricchezza, ed anche i suoi novelli ideali di imperialismo democratico mondiale, non potrebbero essere, non si potrebbero nemmeno concepire.....

La spoglia mortale del liberalismo: i suoi uomini, la sua organizzazione di partito, le sue tendenze momentanee o contingenti scompaiono, discendono, è vero, nella oscurità del nulla; ma, come nella grande leggenda panteistica, mentre i poveri avanzi del corpo sono assorbiti dalla negra terra, lo spirito immortale e possente va a spandersi, a mescolarsi nelle grandi correnti della vita, a diventare parte della vivida essenza d'intelletto e di sentimento che forma l'atmosfera morale del mondo.....

Di questo spirito fecondatore, a cui tanta parte della grandezza storica e morale dell'Inghilterra moderna è dovuta, il grande od esoso uomo politico, ora morto, è stato, o nella corrente eterna della vita rimane, una particella indissolubile. E di questo fatto, della sicurezza assoluta di questo trionfo immanente, perpetuo, al disopra ed al di là delle sconfitte passeggere che negli ultimi anni parvero travolgere la fortuna sua e del suo partito, l'Harcourt, nel suo sano e giocondo ottimismo, deve avere avuto sempre coscienza. Nei giorni in cui il liberalismo pareva battuto in paese e nel Parlamento, l'Harcourt, fissando bene in viso gli avversari che gli stavano a fronte, deve avere ripensato ad altri avversari, a quelli di trenta, di quaranta anni fa, e deve avere pensato che questi d'oggi non rassomigliavano troppo a quelli di allora; deve avere sentito che questi suoi postremi avversari, in fondo in fondo, erano un poco anche suoi figli.....

Quando uomini ed idee devono cedere, ritirarsi dalla lotta, riconoscersi vinti in tali condizioni, la loro sconfitta apparente, il loro tramonto inevitabile è più che consolato. Sono tramonti sereni questi, altrettanto belli forse che l'ancora lontana dei sogni e delle speranze. Quella gettava i primi raggi incerti sulla strada che si apriva oscuramente davanti; questi irraggiano nello splendore della memoria la via già compiuta; e bene compiuta.

Tattler.

Per comporre lo sciopero minerario sardo.

Ci telegrafano da Cagliari, 8, ore 20:

Sono partiti per Iglesias stamane il prefetto Bisoggiori, il deputato Cao-Pinna e alcuni funzionari di prefettura, per prendere di sedi diviare alla soluzione dello sciopero dei minatori.

Sono partiti pure altri rinforzi di carabinieri. Si spera che la cosa si concluda con un pacifico componimento.

L'inchiesta ferroviaria di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 14,26:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria continua i suoi interrogatorii di fochisti, macchinisti e operai. Alcuni di costoro fecero accuse specifiche contro l'ingegnere Ragni, che si sarebbe attribuito indennità spettanti ai sottoposti.

Stamane anche il Ragni fu inteso lungamente dalla Commissione, alla quale furono presentate pure istanze di altri ferrovieri che domandano di essere uditi.

L'incendio in una cascina reale.

Il Re sul luogo del fuoco.

Ci telegrafano da Racconigi, 8, ore 22:

Nel pomeriggio scoppiò un grande incendio in una cascina appartenente alla tenuta reale. Subito accorsero pompieri, guardie e soldati. Il Re, che si trovava a caccia con la Principessa di Serbia, subito accorse in automobile sul luogo dell'incendio, trattenendovisi lungamente. Egli venne accompagnato dal sindaco Cerrina-Mayneri e dal tenente-generale Ferrero-Gola.

L'incendio distrusse un pagliaio e un fienile. I danni sono piuttosto considerevoli; il fuoco non fu ancora domato perfettamente.

Uno scontro ferroviario senza conseguenze.

Ci telefonano da Arona, 8, ore 19,30:

Oggi il treno viaggiatori, in partenza alle 13,30 da Arona per Novara, invertiva, in causa di un falso scambio, ad un chilometro circa fuori della stazione, un treno merci.

Fortunatamente, per la prontezza dei macchinisti, che diedero subito i freni, non si ebbero a deplorare disgrazie. Tutto si limitò ad una forte scossa, che causò un po' di panico fra i viaggiatori, e a lievi guasti ai repulsori delle due macchine.

Il servizio fu ripreso con un ritardo di venti minuti, per modo che i viaggiatori giunsero ancora a prendere la corrispondenza.

Ancona invasa da insetti sconosciuti.

Ci telegrafano da Ancona, 8, ore 22,30:

E' avvenuto qui oggi un fenomeno singolarissimo. Durante due ore la città ed i dintorni furono invasi da un immenso sciame di insetti neretti, d'una specie indeterminata, che turbinavano nell'aria.

Nella borgata delle Torrette i veicoli furono costretti a fermarsi, tale era il numero di questi insetti, che penetravano nella bocca, nelle orecchie e sotto le vesti.

Era caratteristico lo spettacolo di cittadini costretti a difendersi contro l'invasione, agitando i fazzoletti.

Come potete immaginare, il fatto ha provocato infinite discrete nel popolino.

Si crede che gli insetti siano stati portati da un vapore carico di cavalli, che era approdato stamane nel porto.

La festa religiosa di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 8, ore 20:

E' giunto, alle ore 16,30, il cardinale Callegari, vescovo di Padova, incaricato di rappresentare il Papa alle feste centenarie in onore del Beato Benedetto, che avranno luogo l'11 corr.

Il cardinale fu ricevuto alla stazione dal patriarca di Venezia, dall'arcivescovo di Udine, dal vicario della diocesi di Alicarnasso e dal maestro Perosi.

Oggi il cardinale, i prelati e le Autorità assisteranno all'esposizione della Reggenzione di Cristo di Perosi.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE. — Grillenzoni Licinello, tenente-generale in disponibilità e membro della Commissione per gli esami e le proposte per le ricompense al valore militare, è esonerato dalla detta carica ed è nominato in sua vece il tenente-generale Canova Carlo, comandante la seconda del Corpo di Stato Maggiore.

ARMA DEI CARABINIERI. — Valentino Giuseppe, capitano dei carabinieri in aspettativa, è richiamato in servizio alla legione di Bologna — Bianco, tenente dei carabinieri in aspettativa a Cuneo, è iscritto nella milizia di riserva.

ARMA DI FANTERIA. — Rango Ferdinando, maggiore nell'80.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Leonardi-Cattolica Gustavo, maggiore in aspettativa a Parma, è richiamato al 75.o reggimento — Oberholtzer Rosolo, capitano nel 70.o reggimento, è collocato in aspettativa — Curcio Michele, maggiore nel 78.o reggimento, è collocato in posizione ausiliaria — Chiarazza Matteo, capitano nel 7.o reggimento alpini, è collocato in aspettativa per un anno — A Bella, capitano in aspettativa già da dieci anni a Genova, è prorogata l'aspettativa per un anno — Sacco Luigi, capitano nel 77.o reggimento, è collocato in aspettativa per due anni.

Venerandi Augusto, tenente nel 63.o fanteria è trasferito al 42.o fanteria — Dal Canto Averardo, tenente nel 15.o fanteria ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Lamberti, comandante l'XI Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica — Chiappe Giacomo, tenente-colonnello nel 20.o fanteria, è comandato al deposito e relatore, ivi — De Rossi Filippo, tenente-colonnello nel 26.o fanteria, comandante il deposito e relatore, è esonerato da tale carica — Piai Virginio, maggiore nel 3.o alpini, è trasferito al 59.o fanteria — Rivalsi Giulio, tenente nell'11.o bersaglieri, è trasferito al 6.o id. — Pecoraro Alfredo, tenente nel 31.o fanteria, è trasferito nel personale di governo degli stabilimenti militari di pena — Toti Federico, tenente nel 54.o fanteria, è nominato ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Lamberti, comandante l'XI Corpo d'armata — Chiapparelli Giorgio, sottotenente nel 32.o fanteria, è trasferito nelle truppe coloniali.

I sottonominati allievi del secondo anno di corso presso la Scuola militare ed i sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, con la data e l'anzianità relativa ed assegnati al reggimento per ciascun indicato: Ungaro, tenente nel personale di governo di stabilimenti militari di pena (carceri di Palermo), è trasferito all'84.o reggimento fanteria; Mentuori, destinato al 41.o reggimento fanteria; Sullivan, id. al 79.o id.; Caletti, id. al 50.o id.; Scarpa, id. all'87.o id.; Muscari-Tomaioli, id. al 52.o id.; Bevilacqua, id. al 61.o id.; Bonfadini, id. al 38.o id.; Carando, id. al 70.o id.; Supino Guido, id. all'81.o id.; Pagano, id. all'88.o id.; Petrucciani, id. al 51.o id.; Ceriani, id. al 20.o id.; Degiovanni, id. al 94.o id.; Biagni Alfredo, furiere nell'85.o, id. id. al 23.o id.; Buccarelli, id. id. del 5.o bersaglieri, id. al 27.o fanteria; Peligrineri, id. id. al 54.o id., id. al 64.o; Mercurelli Alfredo, sergente nel 64.o, id. id. al 27.o id.; Copelli Anacleto, furiere nell'8.o bersaglieri, id. all'82.o fanteria; Guglielmini Raul, sergente nel 4.o id., id. al 55.o fanteria — Andreani Giacomo, furiere nel 60.o fanteria, id. al 28.o.

ARMA DI CAVALLERIA. — Ferraresi, allievo del 3.o corso dell'Accademia militare, è nominato sottotenente nel reggimento cavalleggeri Vicenza (24.o).

I sottonominati sott'ufficiali, allievi del corso speciale presso la Scuola militare, ed i seguenti allievi della Scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'Arma di cavalleria con riserva di anzianità. Essi sono tutti comandati alla Scuola di cavalleria, presso la quale dovranno presentarsi il giorno 16 corrente: Grego Guido, sergente nel regg. *Nizza* cavalleria, destinato al regg. lancieri *Milano*; Capece-Minutolo, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Foggia*; Milanesi, allievo, destinato al regg. lancieri *Savoia*; Pezzolo, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Roma*; Theodoli, sergente nel regg. lancieri *Genova*, destinato al regg. lancieri *Aosta*; Marsaglia, allievo, destinato al regg. cavalleggeri *Umberto*.

I tenenti Ricci e Capriata, del regg. cavalleggeri *Alessandria*, Anselmi, del regg. lancieri *Milano*, Lanza, del regg. cavalleggeri *Piacenza*, Asinari di Bernezzo, del regg. lancieri *Montebello*, sono comandati alla Scuola di cavalleria.

Dal Verme, tenente di cavalleria ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Canova, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al regg. cavalleggeri *Foggia* — Di Prampero, tenente d'ordinanza del generale Del Mayno, è esonerato dalla detta carica ed è trasferito al regg. cavalleggeri *Guide* — Casana, tenente nel regg. cavalleggeri *Guide*, è trasferito al reggimento cavalleggeri *Lodi*.

ARMA DI ARTIGLIERIA. — Rosa, capitano d'artiglieria, addetto alla Direzione di artiglieria a Spezia, è collocato in posizione ausiliaria — Battirroni, tenente nell'8.o regg. da campagna, è trasferito al 4.o id. — Leone, maggiore d'artiglieria in aspettativa, è ammesso ad occupare i due terzi degli impieghi lasciati vacanti — A Bone, capitano in aspettativa ad Agnellengo, è prorogato di sei mesi l'aspettativa stessa.

ARMA DEL GENIO. — Reggio, tenente-colonnello del genio presso la Direzione del genio a Spezia, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Catanzaro — Bonelli, comune-colonnello presso la Sotto-Direzione del genio a Perugia, è trasferito alla Direzione di Spezia — Pedrini, capitano nel 6.o genio, è trasferito alla Direzione del genio a Spezia — Tardivo, capitano presso la Direzione del genio a Spezia, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia — Mascra Rodolfo, tenente del genio in aspettativa a Novara, è ammesso ad occupare i due terzi degli impieghi vacanti — Lanzisera, tenente nel 2.o reggimento, è trasferito alla brigata genio ferrovieri.

PERSONALE DA PIAZZE. — Prada, maggiore presso la Direzione d'artiglieria a Torino, nominato comandante il forte di Exilles, è collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età.

CORPO SANITARIO. — Garelo, maggiore medico all'Ospedale di Alessandria, è trasferito a quello di Genova — Turchio, tenente medico presso il 3.o genio, è comandato alla Scuola d'applicazione di sanità militare.

CORPO DEL COMMISSARIATO. — Semprini, capitano commissario presso la Direzione del II Corpo del Commissariato, è trasferito al X Corpo.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI A RIPOSO, SU RICHIESTA. — Milesi, tenente di fanteria, è collocato a riposo — Cavaglià, capitano del Distretto di Torino, è richiamato in servizio temporaneo presso il Lo alpini ed assegnato al Magazzino di Pinerolo.

Ricompense. — Venne accordata la medaglia di bronzo al valore civile a Vivaldi, tenente a Genova, per aver salvato un soldato in pericolo d'annegare a Finalpia (Liguria), il giorno 28 agosto 1903.

Una sollevazione nell'Africa occidentale tedesca

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 17,30:

Il governatore della colonia tedesca dell'Africa sud-occidentale, Leutwein, annunzia che i vitbois lasciarono Gibeon con intendimenti apparentemente ostili. La stazione di Kreis fu attaccata il 6 dai vitbois. Anche la stazione di Hoschanas sarebbe stata attaccata. Gli indigeni di Rehoboth Ambiare hanno ricevuto eccitamenti a sollevarsi contro i tedeschi.

Il Congresso dei pompieri.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 22:

Nella sala superiore dell'Arsenale si è inaugurato il Congresso federale del Corpo dei pompieri italiani, cui prendono parte i rappresentanti dei pompieri delle principali città d'Italia.

Il Congresso fu aperto dal conte, Revè, rappresentante del Comune, con un applaudito discorso; parlò quindi il presidente onorario, conte Grimani, sindaco di Venezia. Si iniziarono poi i lavori, che continueranno nei giorni seguenti.

Uccide la moglie e l'amante.

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 21:

Ad Alcamo tale Chiovo, pregiudicato e vigilato speciale, avendo saputo che la moglie lo tradiva con un giovane e ricco signore, vinse a sorpresa la infelice e con estrema ferocia la uccise. L'assassino è fuggito.

REATI E PENE

Processo Murri

L'incidente per la esclusione di Parte Civile.

Le nostre previsioni, che con un incidente s'ingaggerà tosto la grande battaglia oratoria e forense nel processo, si sono avverate. Tutte Rosina Benetti che Carlo Secchi sbigottiranno la loro riserva e unico la Parte civile prima che ogni atto rituale decisivo del dibattimento si compia, e così l'incidente insorgerà formalmente e con lungo sfoggio di arringhe degne di ragioni prettamente giuridiche, cui forse già precederanno memoriali e dichiarazioni scritte. E la discussione, non limitata ancora dai lunghi giorni d'udienza, si protrarrà nutrita e colorosa a lungo, provocando forse incidenti di conto minore, ma senza dubbio protraendo di qualche giorno l'intera discussione di quella parte del dibattimento che è il fulcro della causa..... ma anche della pubblica curiosità: l'interrogatorio degli imputati. E questo incidente, discretamente solito nei processi dove si discutono interessi elevatissimi e contrari, assume nell'attuale dibattimento un'importanza singolare, per la quale non parrà eccessiva anche una lunga discussione, ad questa sarà scarsa d'interesso.

La questione giuridica è nuova, se non eccezionale, poichè recente è una sentenza di Cassazione in simile materia, se non in caso proprio identico. Può il curatore rappresentare un minore nella costituzione di Parte civile in un giudizio nel quale è imputato anche uno dei genitori di costui che non ha per caso perduta la patria potestà? E per vocabolo al caso specifico: può l'avv. Stoppato rappresentare i minori Bonsantini, figli di Linda Murri, costituiti Parte civile nell'attuale procedimento, mentre Linda stessa non ha perduto ancora la patria potestà?

Risaliamo alle origini di questa costituzione. Essa fu suggerita dall'avv. Stoppato stesso, professore di diritto nell'Università di Bologna e amico del conte Bonsantini, nominato curatore speciale dei giornetti Maria e Giovanni Bonsantini su istanza del cav. Valvassori, procuratore della signora Linda Murri, il 13 settembre 1902.

Questo decreto autorizzava il curatore a prendere tutti i provvedimenti in ordine alla patria potestà che ancora la signora Linda non aveva perduta, e ad esaminare se una fosse legittima ed opportuna una costituzione di Parte civile nel processo.

L'avv. Stoppato prese a cuore il suo mandato, ed in una lunga memoria già noto ai lettori dimostrava l'inopportunità di provocare provvedimenti in ordine alla revoca della patria potestà o meno, od alla costituzione dei figli come Parte civile contro la madre, nella quale non erano in conflitto d'interessi ai sensi dell'articolo 244 del Codice civile, mentre consigliava la costituzione in confronto di Tullio Murri, Pio Naldi e Rosa Benetti. Allora non si parlava ancora di Carlo Secchi come imputato.

Ed a queste conclusioni veniva il prof. Stoppato, non dissimulandosi la singolarità di questa costituzione, perchè la Parte civile veniva a trascurare così la responsabilità di colei che, secondo l'Accusa, sarebbe la mente direttiva ed istigatrice e l'elemento associatore di un grande complotto criminoso, contro i componenti del quale appunto la Parte civile si costituiva.

Il Tribunale di Padova accolse pienamente il parere dell'avv. Stoppato e l'autorizzava a costituirsi Parte civile per conto dei minori Bonsantini ed a scegliere patroni di sua fiducia.

L'incidente presente e quasi premio alla grande odierna giudiziaria Murri tenderebbe per parte della Difesa invece a dimostrare come tale facoltà non competa allo Stoppato.

Ed i patroni della Benetti e di Naldi affermarono forse che l'art. 224 del Codice civile, in base al quale è nominato lo Stoppato curatore dei Bonsantini, è inteso a provvedere a rapporti meramente civili e patrimoniali; mentre la costituzione di Parte civile nella sua intima natura è tutela d'interessi e rapporti affatto personali, tutela che ancora compete, per la patria potestà non perduta, a Linda Murri. La Parte civile invocherebbe così davanti al giudice penale una disposizione di legge scritta per una data materia ed in tema di rapporti prettamente civili. E' vero che la Parte civile potrà sostenere che il decreto del Tribunale di Padova autorizza tale costituzione, ed è tardiva perciò ora ogni opposizione, ma la Difesa tutto in dubbio che permetta nel Tribunale che ha proceduto alla nomina del curatore speciale la competenza politica; chè se questa competenza non avesse quel Tribunale, la Corte d'Assise chiamata a statuire sopra un reato di alto criminale non è certamente l'Autorità giudiziaria cui competa nominare dei curatori speciali ai minorenni. Ed anche ammessa la competenza del Tribunale di Padova alla nomina del curatore, si discuterà appunto la possibile o meno applicabilità di quel decreto al giudizio attuale.

Certo la Parte civile ha per sè il fatto che non si costituì contro Linda Murri, però anche a questo proposito si accenderà la discussione, perchè la Parte civile ammette che una certa opposizione d'interessi c'è tra madre e figli, dappoichè questi si trovano in conflitto con suo zio, mentre Linda è stretta tra gli interessi dei figli e quelli del fratello, e la Difesa non trova invece ragione di contraddizioni d'interesse tra madre e figli, quando tra di essi non verte lite di sorta.

Sarà oggetto nella profonda discussione, la sentenza in data 13 luglio scorso della Corte di Cassazione di Roma in una causa simile sorta al caso Murri, poichè il curatore d'un certo Tivaro, minore, si costituiva Parte civile contro l'amante della madre, che con costei era accusato dell'uccisione del padre del Tivaro stesso.

Ecco la parte saliente della motivazione riportata dalla *Giurisprudenza Penale*:

« Più considerazioni si affacciano alla mente, e tutte e ciascuna di esse tali da chiarire all'evidenza che di alcun uso potrebbe essere nel caso l'art. 224 del Codice civile.

« Primieramente tale articolo è inteso a provvedere a rapporti meramente civili e patrimoniali, ed è evidentemente troppo forte introdurre il concetto di un semplice conflitto d'interessi là dove si ha da un canto una moglie accusata di avere partecipato all'assassinio del proprio marito, e dall'altro l'infelicissimo figlio minorenne, pel quale il suo rappresentante reputa giusto — conveniente di costituirsi per lui Parte civile nel giudizio penale.

« Per l'altra invero è l'istesso dell'art. 224 del Codice civile, e conviene non trarre disposizioni scritte per una data materia da altre materie assolutamente eterogenee che reclamano ad ogni tentativo di una incongrua applicazione.

« L'art. 224 provede in tema di rapporti puramente civili; « supposto un giudizio nel quale il padre che lo promuove trovisi di fronte al padre od alla madre convenuti in patria potestà, ed esso o più figli minorenni, che essi non pure ne rappresentino, stante l'opposizione d'interessi. Allora, e dato che già i minorenni non avessero un curatore speciale precedentemente nominato, sulla istanza dell'attore si nomina ad essi il curatore dall'Autorità giudiziaria ordinaria davanti alla quale fosse vertendo il giudizio (art. 224 del Codice civile, art. 136, ultimo capoverso del Codice di procedura civile), e ciò per ottenere un giudizio che possa fare stato quoad omnes.

« Nel caso in esame la Corte d'Assise, chiamata unicamente a statuire su reati di alto criminale coll'intervento dei giurati, non è davvero quell'Autorità giudiziaria ordinaria di cui parla il male invocato articolo 224 del Codice civile. E troppo forte immaginare una Corte d'Assise che nomini dei curatori speciali ai minorenni. Ma poi, alla nomina del curatore speciale provvede l'Autorità giudiziaria ordinaria davanti alla quale fosse vertente il giudizio, nel caso in cui il minorenne già non avesse il curatore speciale. Invece nel caso attuale il curatore era stato nominato al minorenne Travisano dal Tribunale di Salerno, vale a dire dalla competente Autorità giudiziaria, già più sovra scritta che la causa penale in cui venne evocata la madre di lui fosse venuta al giudizio di quella Corte d'Assise, la quale di conseguenza in ogni supposto non aveva più alcuna competenza, mancando perfino allo stesso della cosa. Perciò per emanare provvedimenti su codesta eterogenea materia. »

La discussione dell'incidente sarà sostenuta specialmente dagli avvocati Abramo Levi, onorevole Fabbri, Nasi e dal P. M.

Altri incidenti.

La risoluzione della questione fuora trattata potrebbe anche portare come conseguenza il sorgere d'un altro incidente: quello del rinvio del dibattimento, essendo l'ordinanza che la Corte dovrà pronunciare definitiva.

E' vero che v'ha pure giurisprudenza che afferma essere facoltà del giudice il rinviare il processo e non diritto della Parte che si crede danneggiata dall'ordinanza. Ad ogni modo, nuova discussione si accalorerà anche su questo incidente.

Un'altra questione giuridica già s'affaccia e si promette durante l'esposizione testimoniale. Il prof. Stoppato, citato *obbligatoriamente*, dovrà giurare, secondo curatore e P. C., o non dovrà giurare in una deposizione? Non potrà nell'uno o nell'altro caso insorgere una nullità che inquini tutto il dibattimento e lo renda cassabile?

La ricerca dei biglietti.

E' diventata quasi febbrile. Le decisioni prese dal presidente e dagli alti funzionari, ieri riunitisi, sono severissime a proposito dell'ammissione del pubblico nell'aula. Perfino un altissimo magistrato fece consegna..... alla disciplina chiedendo per lettera e rispettosamente il permesso d'assistere qualche volta al dibattimento, ed il permesso gli sarà concesso..... con..... riserva.

Ieri ai commessi ed uscieri si presentarono assieme due vecchietti di sesso diverso, ed a modo, chiedendo se non fosse possibile avere un biglietto speciale per assistere al dibattimento.

— Oh! sacrificano pure il pensiero! Nessun posto riservato. Tutti alla rinfusa nello spazio del pubblico!

— Oh! se, se! Ci sarà da ammazzarsi ad entrare là..... Ma noi vorremmo un biglietto anche pagando..... e pagando profumatamente, perchè fa piacere..... assistere a simili processi.

— Non è possibile, torniamo a dire, anche pagando!

— Pure una volta c'erano le tribune a pagamento..... Già una volta le cose della giustizia andavano meglio. In che tempi viviamo! Che peccato, che peccato! Ma non abbiamo perduta ogni speranza..... ci raccomanderemo..... in alto! molto in alto!

Ed i due vecchietti, disillusi e sconfortati per la..... decadenza dell'amministrazione della giustizia, se ne andarono via tentennando il capo, a cercare la raccomandazione in alto, molto in alto. Ne loro mancherà, perchè tra molte domande per posti nell'aula ce ne sono anche di quelle accompagnate da raccomandazioni di ministri e di deputati! Ma il presidente in serenamente ed imparzialmente il suo dovere. Egli fu ieri occupato da molti avvocati della causa.

Ciak.

Il processo dei fratelli Murri

contro il dottor Massarenti.

(Per dispaccio alla Stampa).

La sentenza.

Ferrara, 8, ore 14,10.

L'udienza di stamane si è aperta alle ore 9,30.

Dopo brevi repliche fra Venturini-Aristide della Difesa, parlò, ultimo, il Massarenti per alcune rettifiche e invocando che si faccia completa giustizia.

Il Tribunale, ritiratosi alle 10,25, è rientrato alle 10,52, pronunciando la sentenza che condanna il Massarenti, ritenuto colpevole di diffamazione continuata a danno dei fratelli Augusto e Ricardo Murri, a mesi 6 di reclusione, a seicento lire di multa e ai danni da liquidarsi in separata sede.

La sentenza ordina l'inserzione della sentenza nel *Giornale d'Italia*, nel *Resto del Carlino* e nell'*Avvenire d'Italia*.

La condanna dei redattori delle *Cronache Giudiziarie*.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 0,30:

Ieri sera, a tarda ora, è finito il processo contro i redattori delle *Cronache Giudiziarie*. La sentenza assolve il Castantini, direttore, dalle imputazioni di furto e di falso, ma lo ritiene colpevole, insieme agli altri, di tentata estorsione, e lo condanna a due anni e undici mesi di reclusione. Condanna inoltre Cora ed Agostini a tre anni e sei mesi, e Morini ad un anno e quindici giorni. Tutti ad un anno di vigilanza.

Assolto da un Consiglio di guerra.

Ci telegrafano da Gaeta, 8, ore 20:

Un Consiglio di guerra si è radunato a bordo della regia nave *Sicilia*, presente tutto l'equipaggio, e discusse la causa del sotto-capo fuciliere Luigi Ricci, che il 20 agosto, venuto a diverbio col compagno Rocca, gli assestava un pugno. Il Rocca, stramazzando al suolo, batteva contro un fanale elettrico ed i rottami lo ferirono all'orecchio ed al capo, per modo che ne ebbe il viso deturpato.

Il Tribunale, ritenendo che tali ferite si dovettero a caso fortuito, assolse il Ricci fra gli evviva dell'equipaggio.

Il processo del tenente Carlo Merlo.

(Tribunale militare di Torino).

Iermattina, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, si sono radunati i generali residenti in Torino per la composizione del Tribunale militare speciale che dovrà giudicare il tenente Merlo Carlo. Procuratore, nell'assistenza del capo di stato maggiore, all'estremo momento sorte vacante da questa designato a presiederlo il maggior-generale commendatore Fregoni, del 2.o gruppo alpini.

La pubblica discussione di tale processo sarà senza precedenze. L'avvocato fiscale militare cav. uff. Poppi sosterrà l'accusa, l'avv. Ossola la difesa.

Disertore per amore.

Ci telefonano da Napoli, 8, ore 19:

Ieri sera fu tradotto al carcere militare il marinaio siciliano Lovatino Pietro, veneto, che, tempo addietro, ottenuta una licenza di dieci giorni, da Taranto si pose in viaggio alla volta di Venezia. Durante il viaggio ebbe occasione d'incontrare e conoscere una signorina di Foggia, di cui si innamorò. Terminata la licenza, il Lovatino, invece di ritornare a Taranto ed imbarcarsi sul *Sannio*, andò a Foggia, rimanendovi dieci giorni e rendendosi così disertore.

Un tesoro nel ventre d'un merluzzo

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16,20:

Un caso singolarissimo è occorso alla moglie di un pescatore dell'Havre. Essa stava sventrando un merluzzo pescato dal marito presso il faro di La Hève, quando il suo coltello urtò contro un corpo duro. Il marito osservò che si trattava probabilmente di un astuccio, ma non se ne trovò spesso nel ventre dei merluzzi, animali voracissimi. Ma la donna, non curiosa, liberò accuratamente l'oggetto e con viva sorpresa si trovò sott'occhi un braccialetto d'oro.

Come in questa stagione dell'anno i merluzzi non fanno che rapide apparizioni sulle coste francesi, è probabile che il scoglio, portato chissà dove, abbia fatto lunghi viaggi in quelle strigne di sacco gonfie prima di giungere a far la fortuna della povera moglie di un pescatore.

Un bambino nato in automobile.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 16,20:

Una strana avventura è occorsa giorni sono allo *chauffeur* di uno dei più noti membri dell'Automobile-Club parigino. Egli conduceva l'automobile del suo padrone lungo i *boulevards*, quando scorse sopra una panca del viale una donna che si contorceva in forti spasimi. Lo *chauffeur*, impietosito, arrestò l'automobile e vi fece salire la donna per condurla all'Ospedale Laboriosiaco. Ma prima di giungervi la donna diede alla luce un bambino, che apparve florido e sano e punto sofferente delle occasionali condizioni della sua venuta al mondo.

Il *Monfrin* arrestato.

Ci scrivono da Vercelli, 8:

In Alessandria, il giorno 10 della scorso settembre, veniva arrestato dalle guardie di città, dopo una vivissima colluttazione, un pericoloso individuo, certo Luigi Laparia, d'anni 35, di Occimiano Monferrato.

Costui, secondo le indagini praticate dall'Autorità, è veramente il famoso *Monfrin*, l'autore di numerosi furti, fra cui quelli sensazionali consumati in territorio di Bianzè.

Al suo arresto del nostro circondario ebbero inizio e ricevettero nella fotografia che al Laparia fu presa dopo l'arresto.

Due comunani del *Monfrin* vennero già arrestati. Uno di questi pare sia quel misterioso individuo, rinchiuso nelle nostre carceri, il quale si ostina a non voler declinare le proprie generalità.

Continuano poi nel Vercellese, per opera dei carabinieri, le retate dei *camminanti*. In questi ultimi giorni vennero arrestati in alcuni paesi del circondario diversi vagabondi, che vennero in seguito tradotti nelle nostre carceri.

Si ha inoltre notizia di provvedimenti eccezionali che saranno presi giorni per la tutela della pubblica sicurezza nel nostro circondario e nel vicino circondario di Biella. Per il momento non posso aggiungere altro in proposito.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

La grande corsa per la Coppa Vanderbilt.

La vittoria del francese Heath.

Gli incidenti.

(Per dispaccio alla Stampa).

New York, 8, ore 18.

Oggi, come vi avevo ieri informato, ha avuto luogo la corsa automobilistica per la Coppa Vanderbilt, corsa che ha ancora una volta segnato una data di trionfo per l'industria francese, interessando vivamente gli sportsmen americani. E questi a migliaia giunsero da ogni parte degli Stati Uniti, disponendosi fin da ieri sera lungo il percorso stabilito per la corsa. I concorrenti passarono cvunque fra la folla, che li applaudiva.

Era stata presentata una istanza per chiedere che la corsa fosse vietata; ma la Corte Suprema ha deciso ieri che la legge che permette questa corsa non è contraria alla Costituzione.

La popolazione di Long Island, temendo accidenti, si era mostrata fin dal principio vivamente ostile al progetto della corsa automobilistica. Nessuna corsa aveva sollevato tante recriminazioni agli Stati Uniti.

Ma la corsa fu autorizzata, e le Autorità e gli organizzatori escogitarono tutti i mezzi possibili per evitare gli incidenti, i quali, però, non mancarono ugualmente.

L'automobile di W. K. Vanderbilt, con dei medici e medicinali, seguiva gli automobilisti. Centinaia di controllori e di portabandiere impedivano al pubblico di passare sulla pista.

La corsa ha avuto principio stamane, alle ore 6. La partenza avvenne a Westburg (Long Island). I concorrenti percorsero dieci volte la strada, a forma di triangolo, che in totale misurava chilometri 350.

Gli inscritti erano 18, rappresentanti le seguenti nazioni: Germania, America, Francia e Italia.

I partenti furono 17, essendosi ritirata la vettura di A. G. Vanderbilt.

Il concorrente che ha fatto i tre primi giri, cioè 90 miglia, nel minor tempo è il signor Teste, rappresentante della Francia, con vettura Panhard-Levassor, il quale impiegò un'ora, 16 minuti e 20 secondi.

Al quinto giro della corsa, cioè a metà della corsa, Heath, che guidava una vettura Panhard-Levasser, copriva 151 miglia e mezzo in 3 ore, 1 minuto e 5 secondi. Al sesto giro Heath conservava la testa, seguito da Clement e Gabriel. Veniva poi l'americano Lytle.

La posizione dei concorrenti poi mutò più, ed il risultato finale fu il seguente:

1° Heath (Panhard-Levasser) francese;
2° A. Clément (Bayard-Clément) francese;
3° Lytle (Talbolo) americano.

Gli incidenti furono parecchi. La vettura Mercedes, guidata da Giorgio Arents, tedesco, ha avuto un accidente. In seguito alla rottura del pneumatico, il conduttore ed il *chauffeur* furono lanciati al suolo, ed entrambi, gravemente feriti, dovettero essere trasportati all'ospedale. Il *chauffeur* morì poco tempo dopo.

Un altro accidente è avvenuto quasi subito dopo la partenza. Un giovane *chauffeur* cadeva, e la vettura seguente gli passava sul corpo. Il suo stato non è grave.

La vettura di Webb ha dovuto abbandonare la corsa in seguito ad un guasto al suo meccanismo di direzione.

Due altre vetture hanno avuto dei pneumatici rotti, ma continueranno la corsa.

New York, 9, ore 23.

Menuel, *chauffeur* di Arents, è morto in seguito alle sue ferite. Gabriel evitò per un vero miracolo uno scontro con un treno. Heath, rimorchiato, ebbe un pneumatico rotto. Dopo il settimo giro rimanevano soltanto sette concorrenti in tutto. Si attribuisce al grande numero di chiodi e pezzi di vetro sparsi sul percorso il grande numero di accidenti avvenuti nella corsa. La ferita di Arents non sono gravi. Il tempo ufficiale dà a Heath un minuto e 28 secondi di guadagno all'arrivo. Tuttavia la decisione dei Giurì è stata sospesa finchè un reclamo di Clement sia stato esaminato. Questi sostiene che bisogna dedurre dal suo tempo un minuto e 30 secondi che ha impiegato a riparare il suo accessorio. Nella corsa vi furono in complesso un morto e quattro feriti. L'impressione generale è che il reclamo di Clement sarà respinto.

La 2ª Esposizione internazionale di automobili

Il Comitato per la seconda Esposizione internazionale di automobili, riunitosi ieri sera, ha distribuito le cariche come segue: *Presidente*, avv. G. Garibaldi; *vice-presidenti*, cav. ing. A. Coriano, cavaliere A. Rostagni; *tesoriere*, conte G. di Mirafiori; *segretario generale*, cav. N. G. Calmi; *Commissione finanziaria*: Cav. L. Scarfiotti, cav. G. Girard; *Commissione tecnica*: Cav. U. Agnelli, cav. Ernesto Cappa, Giovanni Ceirano e Giovanni Gagliardi; *Commissione relazioni*: Marchesi A. Ferrero di Ventimiglia; conte G. Fossati Reynerì, Mario Monti.

Nell'entrante settimana sarà pubblicato il programma-regolamento e sarà affisso un cartello-*réclame* dovuto al geniale artista

d'inchiesta; ma questa ha pure il dovere di fronte alla cittadinanza di raccontarci quando il signor Rappa fu invitato a dare i conti, in quali circostanze, in qual modo e quando li diede.

Abbiamo motivo di che tutto ciò servirebbe assai bene a chiarire certi punti oscuri di questo episodio.

Attendiamo quindi che la Commissione d'inchiesta si adoperi e dica tutte quello che essa e che potrà convalidare le sue conclusioni.

Arti e Scienze

Il *Lohengrin* al Carignano.

Accenno con piacere all'inizio della nuova stagione lirica, perchè essa si apre con un successo: caloto, se si vuole, e digestoso, alieno dalle intemperanze che minacciano di radduppiare uno spettacolo: ma sincero e, ciò che più vale, decretato da uno di quei teatri mirabili, ove la folla elegante gremisce sedie e gallerie e popola ricamente i palchi. Da tempo, e su questo stesso colonne ad ogni tratto appariscono, si sta splendo con ansioso desiderio il risveglio della vita musicale cittadina. Quindi ogni segno favorevole desta nuova simpatia; e quando ad altro non valesse, lo spettacolo elegantissimo che ieri sera offriva il teatro Carignano sarebbe prova non dubbia di buona fiducia negli incanti dell'arte e di non desiderio di tempi migliori.

Senonchè, per nostra fortuna, questa ripresa di *Lohengrin* raggiunge mota più elevata. Essa ci dice che, senza salire all'eccellenza, si può tuttavia dimostrare tale rispetto per l'arte musicale, da renderne mite il giudizio e, tratto tratto, legittimo l'applauso. Essa dimostra che in piccolo teatro, cursuolo con intelletto d'amore una buona orchestra, si può assaporare quel vociare da baccanale coi troppo spesso siamo dannati!

E quando sotto la guida del maestro Giuseppe Sturani si vede la fusione trionfare della confusione, cara alle medie stagioni liriche, e si apprezza un buon preludio iniziale del *Lohengrin*, e si assiste allo sviluppo sanamente drammatico del lungo episodio in cui si impernia l'atto secondo, anche le piccole macchie volentieri si scordano, e nella luce del buono il difetto scompare.

Continuai dall'orchestra: e sul cui vorrei far seguire immediato il protagonista, che Franco Mannucci scuote e pacatamente trascina con bella voce educata e squisita finezza e con dominio d'artista. Piace egli sin dall'inizio per la grazia soave del canto: e questa nota costante più non si smentisce, guidando gli ascoltatori, nel racconto finale, a quegli applausi ed a quelle richieste di *bis* che ieri sera poco mancò allungassero la serata, già per natura della spartita prolissa.

Fino, intonata, parca nell'azione e nel canto, gli è buona compagna Inna Timrath, che nel candore virginale di *Elsa* non scorda l'umanità della donna innamorata. E con pari lode si può ricordare Marta Curelich, eccessiva forse in alcuni punti per sotti della voce calda e squillante, che tuttavia in parte trovano giustificazione nel bieco carattere di *Ortrude*. Infine il timbro baritonale caldo e pastoso del l'Arditi piace ancora in *Telramondo*: solo difetto è la profundità di registro cui scende la parte, meno adatta per lui.

Quando avrò ricordato Ugo Cametti (*Re Enrico*) e Agostino Nava (*Araldo*), l'intero corpo di artisti si troverà raccolto in una sola approvazione. Che, dato l'ambiente e le modeste pretese, può ripetersi senza meritare la taccia di ottimismo eccessivo. Solo per le masse corali e per il poco d'assieme dell'atto primo bramerei larghezza maggiore nei tempi. Ed lo stesso che l'accelerarli salva talora da tristi esiti nell'intonazione: ma so pure che a ciò si può tentare riparo.

Alcune incertezze, parecchie deficienze delle trombe interne non mi commuovono, le colore, che tanto si agitano ad una povera nota d'ottava calante, supposero avvertire le dolci sinfonie di molti divi, probabilmente meriterebbero avviso a starebbero forse al fuoco di quei modesti trombetti.

Forse dovrei dire ancora della scena: ma poichè Lohengrin ha lasciato il sacro monte per venire sino a noi, e si è fermato proprio al teatro Carignano, pensiamo unicamente ch'egli se ne trovava contento: e, contento lui, contenti tutti. Tanto contenti questi *tutti* che, convenuti, ieri sera al Carignano, vollero ad ogni atto gli artisti al proscenio e con essi, dopo l'atto secondo, il bravo concertatore maestro Sturani.

Scritto nel '47, rappresentato per la prima volta a Weimar, per cura del Liszt, il 28 agosto del '50, il *Lohengrin*, malgrado molte parti invecchiate, ancora vive e affascina. Non è il Wagner dei wagneriani: appare da quelli stessi, che i wagneriani appellerebbero difetti, canti spesso in voce del genio. Il che ci ammonisce che la bellezza di Dio è superiore a quella proclamata dal Vangelo degli uomini.

L. u. v.

La scoperta d'una nuova stella.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 15:

Telegrafano da Kiel al *New York Herald* che una nella nuova o variabile è stata scoperta nella costellazione di Perseo dall'astronomo Stanley Williams, del l'Osservatorio di Hove, in Inghilterra. Essa è di sesta grandezza e di un vivo color rosso.

Gli ammessi al R. Collegio Carlo Alberto. —

Nella seduta del 7 corrente il Consiglio direttivo del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie ha deliberato di ammettere al concorso i seguenti concorrenti, i quali duranno presentarsi alla Segreteria del Collegio stesso il 15 corrente, sabato, alle ore 14:

Per gli studi di giurisprudenza e di filosofia e lettere: Allioni Emilio, Alloro Leonardo, Amaradino Alessandro, Beltrame Margherita, Bertolino Giovanni, Benedetto Luigi, Bocca Torello, Bonfante Lidio, Brunetti Giorgio, Camboni Luigi, Catena Enrico, Currina Francesco, Cravegna Marino, De Ambrogio Girolamo, De Amicis Giuseppe, De Giorgis Filippo, Denis Alfredo, Enrico Luigi Livio, Gabriele Silvio, Garbone Giuseppe, Graziani Graziano, Mascle Edoardo, Laurora Antonio, Mazzanna G. B., Merea Francesco, Miglino Adele, Olena Domenico, Prodiglio Enrico, Valle Giuseppe, Villa Angelo.

Per gli studi di medicina e chirurgia e di scienze matematiche, fisiche, naturali e di ingegneria e di farmacia: Allione Attilio, Balestreri Demetrio, Balsamo Martello, Bertone Guido, Bignoberi Antonio, Bianchi Mario, Bianco Adamaro, Blanc G. B., Bluelli Giorgio, Bogor Giovanni, Bruno Carlo, Buca Giuseppe, Cairo Oreste, Carisegna Lucia, Camarlani Aurelio, Certato Oreste, Colombo Ofelia, Corradi Roberto, Depasqua Domenico, Ebrauci Felicita, Fasan Benvenuto, Farsaglione Emilio, Fauda Giuseppe, Ferrero Francesco, Garatto Primo, Ghiglione Cesare, Gilardi Basilio, Grassi Resardini Carlo, Gorla Attilio, Grassa Luigia, Grosso Luigi, Idini Romualdo, Jorio Umberto, Jaeglio Raffaello, Maritano Mario, Martini Gian Carmelo, Massarano Giulio, Mauro Pietro, Marconi Michele, Massobrio Eugenio, Maulla Mario, Accosato Ermenegildo, Molinatti Carlo, Manferrino Amedeo, Moreschi Italo, Matta Pietro, Onoglio Teresa, Osella Greco Mario, Pascherto Teresa, Pascherto Virginia, Pastore Ottavio, Patano Carlo, Pellicciotti Amedeo, Perotti Enzio, Picco Annetta, Pozzano Emilio, Pozzo Carlo Luigi, Quaglino Firmino, Rocca Carlo, Rira Francesco, Rocca di Monticello Leone, Rosa Carlo, Rolla Ercole, Rosa Pier Paolo, Serra Gian Domenico, Schiavina Giuseppe, Risi Guido, Zoppi Costanzo, Santamaria Beatrice.

Per i posti Ghislieri per gli studi secondari classici e tecnici: Bruna Lolio, Carrà Giuseppe, Molinari Carlo.

Corso accelerato sperimentale e pratico di polizia sanitaria. —

Presso la R. Scuola di medicina veterinaria di Torino dal 15 novembre al 15 dicembre prossimi avrà luogo un corso accelerato sperimentale e pratico di polizia sanitaria per cura del prof. Giovanni Mazzini, per gli studenti ed i liberi esercenti di medicina veterinaria.

Chi intende profittare di tale corso deve presentare al direttore di detta Scuola domanda in carta bollata da 60 centesimi.

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino).

9 Ottobre.

Torino — Uvaggio Mg. 1000, da L. 2 56 a 2 65 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

***

Ci scrivono da Chieri, 8:

Vendite Mg. 748, da L. 1 08 a 2 15; prezzo medio L. 2 044.

***

Ci scrivono da Asti, 8:

La camera generale delle uve sul mercato di Asti portò i seguenti prezzi: L. 2 563 per Mg. di barbera; L. 1 875 per Mg. di uve comuni.

Questi prezzi sono basati sulle rispettive quantità di Mg. 176,868 delle barbere e Mg. 163,823 delle uve comuni. Nella piazza si darà entrarono però ettolitri 700,000.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

Lo sciopero delle tabaccaie.

Il Comizio di ieri.

Nel pomeriggio, verso le 16, trecento circa operaie e pochi artieri convennero numerosi nel salone dell'Associazione generale, ove ebbe luogo il terzo Comizio dello sciopero.

Anche questa nuova riunione venne presieduta dal Simoni, il quale, aperta la seduta, elevò, con vibrata foga, una protesta contro l'ordine dato (non si sa da chi) al personale tramviario di non lasciar viaggiare le tabaccaie sui treni diretti al Parco. Dice di vecchio operaio le quali furono costretto a discendere dalle vetture benchè si proferissero pronte a pagare il biglietto.

Il fatto è confermato da un coro di operaie, e solleva esclamazioni di protesta generali.

Simoni confuta poscia brevemente le ragioni addotte dal ministro per giustificare il provvedimento di chiusura. Nega che la spuntatura dei sigari sia fatta in tutte le Manifatture. Lo si fa soltanto a Napoli, a Milano e in parte a Torino; nelle tre Manifatture cioè in cui si fabbricano i « napoli ». Lo operaie milanesi da molto tempo reclamano anch'esse per sottrarsi all'obbligo della spuntatura; e a Napoli quest'operazione è eseguita a mezzo di macchine.

Gratifica poi il ministro di « bugiardo », perchè ha detto che le operaie giovani sono state assunte in servizio nel 1900 coll'obbligo della spuntatura, mentre a quest'obbligo sono astretto anche operaie che hanno sotto e più anni di servizio.

« Il fatto è — aggiunge — che il ministro non vuol cedere per puntiglio. In questa battaglia è in giuoco la vostra dignità. Il Governo per imporvi o per impaurirvi ha ordinato la chiusura; ma questa è un'arma a doppio taglio. Se voi cedete, il manico resterà nelle sue mani, se non cederete, allora il manico resterà a voi. »

Annuncia che domani si riuniranno a Comizio anche le tabaccaie di Milano, e che forse lunedì vi sarà sciopero anche là.

Annuncia altresì di aver telegrafato al deputato Morgari a Firenze, per invitarlo a proporre alla Direzione del partito socialista l'invio a Torino di un deputato, di cui si ha bisogno, « per tenere un po' in freno i cagnori di piazza San Carlo! »

Si rallegra come di una prima vittoria dell'accordo ottenuto fra le tabaccaie torinesi. Spera che la battaglia riescirà favorevole; ma se anche dovesse finire in una sconfitta, morte in scioperanti e non disarmare.

« Soffrite tutti i giorni per mantenere gli alti papaveri del Governo, potete ben soffrire un po' anche per il vostro miglioramento! »

Dopo il Simoni parla brevemente ancora il Rappa, il quale fa una furibonda requisitoria contro alcune ignote guardie, le quali avrebbero detto che le tabaccaie « potevano scendere in piazza a protestare, poichè tanto non hanno più nulla da perdere ».

« Questa — grida il Rappa — sono provocazioni. Se non si prenderanno provvedimenti per farle cessare, provvederemo noi e alla svelta! »

Dopo di che l'assemblea delibera di recarsi al Municipio per conferire col sindaco.

L'operaia Viale propone anche una protesta contro un controllore della tramvia di Settimo, il quale dimostra tenerezze soltanto con alcune tabaccaie, mentre è arcigno con tutte le altre!

La Commissione viene composta di sei operaie e due artieri, e cioè: Carletti, OgGenzo, Grassi, Vassallo, Viale, Giorcelli, Mela e Scala.

Alle 17 il corteo si muoveva dal corso Siccardi, in silenzio, verso il palazzo di Città.

Le sigarale in Municipio.

Un telegramma del sindaco al ministro delle finanze.

Giunte al Municipio, le scioperanti si raggruppavano attorno al monumento del Conte Verde, mentre la Commissione, accompagnata dal Rappa, dal Simoni o dal consigliere comunale Dughetto, veniva ricevuta dal sindaco accanto Frola.

La conferenza durò oltre mezz'ora. I commissari esposero al sindaco le ragioni del conflitto, e la preghiera di riferire telegraficamente al ministro che le scioperanti sono disposte a ripredere il lavoro alla condizione che venga dato al una Commissione sanitaria il mandato di esaminare dal punto di vista igienico il lavoro affidato alle sigarale.

Della Commissione dovrebbero far parte il medico-capo della provincia ed un sanitario dell'Ufficio d'igiene municipale.

Il senatore Frola acconsentì alla preghiera e, d'accordo con la Commissione, compilò in tal senso il telegramma, che venne subito spedito.

Questa mattina.

Questa mattina ebbe luogo una nuova adunanza di tabaccaie per udire le comunicazioni della Commissione che si è recata ieri dal sindaco.

Figura il Ministero non ha ancora risposto al telegramma del senatore Frola.

La Commissione fu incaricata il Rappa di recarsi a Milano per assistere all'adunanza delle tabaccaie che avrà luogo oggi.

La Carità del Sabato.

Nonostante il tepore delle belle giornate autunnali, che dà tanta seduzione alle colline, alle ponline che accendono ai lughi ed hanno tinte d'oro e riflessi di velluto, la città va riprendendo di giorno in giorno il suo aspetto, la sua animazione perduta fin dalle prime giornate torride di luglio.

La voce grave che vibra l'allettamente e richiama così prontamente adulti e piccini ai grandi alvori annuali, che sono le nostre case modernissime, è partita da centinaia di scuole per piccoli, piccolissimi e grandicelli, che stanno ora ad una ad una riaprendo le porte.

Per buona ventura, però, questa minuscola popolazione fortunata torna al suo non grave lavoro irrinunciato, gaia, colla mente piena di ricordi giocondi, coll'animo in festa per le altre gioie che si aspetta dalla vita in città.

Ma accanto a questi, che sono i bambini fortunati, sui banchi della scuola ritornano a sedersi a centinaia ed a migliaia altri poveri piccoli esseri a cui l'estate non ha dato alcuna gioia ed a cui la riapertura delle scuole è un sarcilicio di più.

Voi che siete fortunati, siano grandi e piccoli il vostro benessere e la vostra agiatezza, ricordandovi il vostro bimbo alla scuola, pensate per un momento alle altre madri, agli altri padri che si traggono dietro il figliuoletto nel coperto, malaticcio, che ha passato l'estate nel polverone della strada o nell'abbaino soffocante della soffitta. Quante madri oggi, rialfidando i figli alla maestra, invocano il sussidio d'un paio di zoccoletti, d'un grembiulino, o *si raccomandano* e pregano per l'« inscrizione alla minestra gratuita », perchè la loro casa non ha pane per tutti e la guardaroba, se esiste, rinchiude uno squallido vuoto!

Poi vanno a questi derelitti, voi mamme e bimbi fortunati, non potrete non sentirvi trascinati a soccorrere quelli che oggi son compagni di studio e più tardi potranno essere vostri compagni di lavoro.....

E per così che oggi la *Carità del Sabato* fa appello a tutta la bontà dell'animo vostro!

Obbligazioni elevate nella settimana.

Nini, ringraziando della salute ricuperata in campagna, versa il piccolo benefizio a favore dei sequestrandi (5073 L. 2; 5075 L. 2; 5076 L. 2; 5077 L. 5; 5078 L. 1 50; 5079 L. 1 50; L. 10 — E. F. S. (mostra abbonati), da Milano, L. 10 — E. S., L. 10 — Festeggiando l'onomastico di San Francesco al l'*Albergo Re d'Italia* in onore del proprietario e rispettivi nonno, memori degli infelici, L. 10 — L. P. Per promessa fatta alla Consolata e Sant'Antonio, L. 5 — Rossi Pietro, in memoria di sua madre, L. 5 — A. C. *Si nomunte fundit*, L. 5 — D. B. In suffragio di suo marito, L. 2 — L. F. In cambio di una preghiera pel mio carissimo e diletto figlio defunto (ref N. 9685), L. 2 — Ai poveri della Stampa affinchè preghino il buon Dio per Arnoldo e Carolina, L. 2 — B. V. Come da promessa al ottenuto favore rimesso pel tramite di carri L. 2 — Pel N. 5095 in occasione del mio onomastico, L. 1 — R. S. Alla SS. Madonna della Consolata, affinchè voglia concederci la grazia tanto desiderata, L. 1 — G. G. In adempimento di promessa, L. 1 — 17) Ricordo d'Angera e Stresa, L. 1 — G. D. M., da Porto Maurizio, pel passo di Sant'Antonio, L. 0 50. — Totale L. 67 50.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 32 soccorsi per L. 94, dei quali uno da L. 10; quattro di L. 5; otto da L. 3; diciotto da L. 2; uno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 15 a famiglie con bambini; 15 a vecchi o vecchie; 2 a vedove; 2 a decadute.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse prenderne.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5085 — Una madre con bambina, il marito desidera allontanarla dall'amante.

5087 — Altra madre con l'unica figlia infermo, abbandonata dal marito, domanda anch'essa sollecito soccorso.

5088 — Una madre con quattro bambini anch'essa abbandonata dal marito in miserrimo condizioni.

5089 — Coniugi con bambine, il marito infermo, completamente sprovvisti del necessario.

5090 — Coniugi settantenni nella più squallida miseria.

Culle da quattro metri e al rompe il capo.

Ieri, alla cascina Scaravaglio, nella borgata Mirafiori, mentre lavorava su di un basile, perdeva l'equilibrio e cadde dall'altezza di quattro metri Giuseppe Navone, un giovane di 26 anni, il povertto fu raccolto privo di sensi e dolente per contusioni interne. Dalla madre e da una guardia municipale fu accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato in riterato grave.

Un ciclista accompagnato ha investito, verso le 13 di ieri, in piazza San Carlo, Pietro Vitto, di 26 anni, che, raccolto da uno spazzino e da una guardia municipale, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni; ha riportato una contusione al ginocchio che richiederà 15 giorni di cura.

Infortunio sul lavoro. — Ieri, alle ore 10, mentre l'operaio Falchero Francesco, d'anni 30, era intento al proprio lavoro nella fabbrica di carta in via Alfieri, 5, si lasciò cogliere la mano sinistra dagli ingranaggi di una macchina in moto e riportò gravi lacerazioni alle falangi.

Soccorso e condotto al San Giovanni da una guardia municipale, il povertto dovette essere ricoverato e venne giudicato guaribile in non meno di una quarantina di giorni.

Arrestato. — Il sarettiere Cesare Basilio, di anni 18, venne arrestato perchè autore del furto di un portamonete contenente L. 23, in danno del negoziante Verroglio Giovanni, con negozio in via Vanchiglia, N. 16.

Ladri sfortunati. — Nella notte scorsa ignoti ladri scavalcarono la cancellata della palazzina del professore Carlo in via Legnano, N. 33, e passando nel cortile da una finestra penetrarono nell'interno e vi rubarono due pendoli, una statuetta di bronzo ed altri oggetti. Mentre i ladri si allontanavano furono intercettati da un « cittadino dell'ordine » che li inseguì, e nella fuga abbandonarono la refurtiva.

Due risse e parecchie coltellate. — Ieri un tal Macchi Carlo, d'anni 21, in via Garibaldi, presso quella della Consolata, non si sa per qual motivo, venne a risse con un individuo conosciuto soltanto col soprannome di *Pesi dle Cà scure*, e quindi da costui una coltellata non grave alla schiena. Il feritore fuggì, ed il Macchi ricorse alle cure del medico di guardia al Municipio.

— La notte scorsa, poco dopo le ore 24, il verniciatore Lamobili Salvadini Augusto, d'anni 31, tornando in via Santa Maria, venne a risse con alcuni individui per noti conosciuti motivi.

Nella colluttazione gli sconosciuti strinsero il rispettivo coltello, ed il Salvadini nella zuffa rimase gravemente malconcio, che si buscò, oltre a numerose lesioni, anche tre coltellate.

Alle grida del ferito e di molte altre persone accorse una guardia municipale, alla vista della quale i feritori fuggirono, e cui l'agente, aiutato da certi Mazzeno Giuseppe e Bertero Domenico, non potè far altro che prendersi cura del ferito e condurlo al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Nella notte le guardie procedettero all'arresto di certo Durante Giacomo, ritenuto autore del ferimento, e di sette altri individui, i quali all'atto dell'arresto del Durante inveivano gli agenti e tentarono di sbigrare l'arrestato.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale darà concerto oggi, alle ore 15, in piazza San Carlo, col seguente programma:

1. Marcia *Khnigin Chrystine*, J. Lüser — 2. Ouverture *Richilde*, G. Pasa — 3. Brani del 3.o atto nell'opera *Bohème*, G. Puccini — 4. Suite d'orchestra *Coppelia*, Leo Délibes: N. 1 Prélude et Mazurka; N. 2 Ballade et Thème Slave varié — 5. Slavische Tänze N. 5-8, A. Dvořák.

Stato Civile di Torino

3 ottobre 1904

NASCITE: 18, cioè maschi 12, femmine 6.

MATRIMONI: Alberto Ferdinando con Pecetto Maria — Barbieri Giuseppe con Mineglio Beatrice — Illiano Enrico con Castello Monica ved. Rovia — Casati Enrico con Ferrando Antonietta — Cerini Ingiulio Carlo con Cavrera Clotilde — Colombo Francesco con Pordo Lucia — Da Persico ing. conte Giulio con Sola Felicita — Furno Francesco con Morello Anna — Grenaglia Giuseppe con Grano Radegonda — Gregorio Paolo con Ferrero Ferdinanda — Grosso Francesco con Amotio Valentina — Minetti Giovanni con Fontana Olimpia — Pautasso Giuseppe con Chiatura Teresa — Perotti Michele con Perini Fortunata — Pourio Santa in con Boschero Vittoria — Zanoglio Eufelia con Martano Lucia — Stroffio Ettore con Gromi Bicella — Vecco Giuseppe con Borgiello Francesca — Vergnano Francesco con Gallina Angela — Zeni Anselmo con Reffardi Eloige.

MORTI: Capoli Libera (ved.) nata Gastaldi, di anni 82, di Cesagneto, contadina, via Bazzano, 71. Chiapello Maria (ved.) nata Gabrielotti, id. 77, di Orbassano, casalinga, via Borgaro, 73.

Forcio Rosa (ved.) nata Cisi, id. 60, di Villa San Secondo, casalinga, via Saperga, 23.

Riviera Antonio, id. 27, di Grugliasco, panattiere, via Aosta, 17.

Scarafotti Giuseppe, id. 73, di Cavagnolo, manovale, c'addetto al Castello, 155.

Riverosa Teresa n. Negro, id. 52, di Lioio, casalinga.

Verdi in Augusta, id. 34, di Torino, casalinga.

Bocco Pietro, id. 15, di Rivoli, muratore.

Della Maria Giovanni, id. 26, di Torino, avvocato.

Rivoro Luigi, id. 50, di Reggio Calabria, falegname.

Più 5 min ri d'anni sei.

Totale anagrafico 15, di cui 5 domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residente in questo Comune 1.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale del 1.o all'8 ottobre:

Radicati dei conti di Marmorito nobile Augusto, tenente di vascello, con Gabutti dei conti di Bessagno nobile Augusta.

Rosso Ernesto, calzolaio con Guala Lucia, cuo a.
Farnina F., meccanico » Barca G., operaio.
Rossi Ubaldo, calzolaio » Cagno G., guantaio.
Berdiero Carlo, comentat. » Borca C., add. farm.
Tesauro M., scultore » Gori Erina.
Bonino M., add. al gas » Lanfranco M., cuoca.
Marengo L., add. tramvia » Sartore G., cambrellaio.
Beolchi A., fonditore » Langhi Pia.
Castelli Felice, decoratore » Robba Luigia.
Gorla Giuseppe, calzolaio » Borio Vittoria.
Acuto A., giardiniere » Roggio F., giardiniere.
Carpegna C., confettiere » Actis Teresa.
Colinegna Salvatore, neg. » Bussone Maria.
Cerevico Giovanni, imp. » Baltozzi Anna.
Zanotto Cantino Giacomo » Manera Carolina.
Musso Nicola, falegname » Testa Vincenza, cucitr.
Guzetti Lorenzo, muratore » Basino Teresa, cuoca.
Santini Pietro, fotografo » Chapot Carolina.
Barrocre Enrico, esercente » Desgostini Lucia.
Turin Ern., rapp. comm. » Varese Palmira.

Il corso complementare d'istruzione 1903-1905 alla Scuola di Cavalleria.

Ci scrivono da Pinerolo, 8:

Il giorno 10 corr. dovranno trovarsi a Pinerolo i signori ufficiali ascritti al corso annuale complementare d'istruzione 1904-905, presso questa Scuola di cavalleria. Essi sono i signori: capitano Anastasoli, capitano Kluenthall, tenente Christell, dell'esercito bulgaro; sottotenente De Rubeloski, dell'esercito ecuadoreno; tenente Torniquist, dell'esercito argentino; tenente Capini, dei carabinieri reali; sottotenenti: Lomparico, di *Genova* cavalleria; Campanini, dei lancieri *Montebello*; Cesano, dei cavalleggieri *Firenze*; Ugassio, dei cavalleggieri *Lucca*; Bianchi, di *Genova* cavalleria; aggiunti, di *Nizza* cavalleria: Dure'li, dei cavalleggieri *Foggia*; Vanzi, dei cavalleggieri *Saluzzo*; Jones, dei cavalleggieri *Foggia*; Trani, cavalleggieri *Saluzzo*; Vietina, cavalleggieri *Lucca*; Grilli, cavalleggieri *Piacenza*; Alvisi, *Guide*; Bentcheri, cavalleggieri *Catania*; Ardizzone, lancieri *Firenze*; Mandella, lancieri *Montebello*; Ardizzone, lancieri *Milano*; Negroni-Prati-Morosini, *Nizza* cavalleria; Crivi Rodoli nella Pia, lancieri *Novara*; Silva, *Genova* cavalleria; De Nutar, cavalleggieri *Lucca*; Valdesano, *Piemonte Reale*; Masone, cavalleggieri *Firenze*; Guglielmi, cavalleggieri *Umberto I*; Pallavicino di Priola, cavalleggieri *Roma*; Martinengo Cesaresco, lancieri *Novara*; Rezzi, *Genova* cavalleria; Vallaro, lancieri *Vittorio Emanuele II*; Bocchi, *Genova*; Damiani, cavalleggieri *Padova*; Roy di Villarey, lancieri *Vittorio Emanuele II*; Luttowitz, *Savoia* cavalleria; Righini, cavalleggieri *Catania*; Belmondo Cecchi, lancieri *Firenze*; Vanello, lancieri *Novara*; Alliata, cavalleggieri *Lodi*; Tucci, cavalleggieri *Monferrato*; Bonsal, cavalleggieri *Roma*; Averbi, *Savoia* cavalleria; Franzoito, lancieri *Firenze*; Paleri, cavalleggieri *Catania*; Borgarino, lancieri *Montebello*; Mori, cavalleggieri *Piacenza*; Tarenzani, cavalleggieri *Lodi*; Nasi, *Piemonte Reale* cavalleria; Ferroni, cavalleggieri *Firenze*; Capece Minutolo, Milanesi, Perrollo, Marsaglia, Grego, Theodoli, ai quali non è stato ancora assegnato il reggimento.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

Come i giapponesi vorrebbero distruggere la flotta del Baltico.

Parigi, 9, ore 9,25.

Il *Figaro* ha da Pietroburgo un dispaccio, secondo il quale i giapponesi avrebbero stabilito, specialmente nelle acque danesi e spagnuole, un sistema di piccole imbarcazioni che, nel favore della notte, potranno avvicinarsi alle navi della flotta del Baltico e farle saltare per mezzo di torpedini.

Lo Tsar e la Tsarina a Reval.

Pietroburgo, 9, ore 8,20.

L'Imperatore e l'Imperatrice partirono nella serata di ieri da Terkojesio per Reval con un numeroso seguito.

Il grandues Alessio e l'ammiraglio Avellane, ministro della marina, precedevano il corteo imperiale.

Ignoro se la Loro Maestà potranno visitare domani tutti i bastimenti della squadra di Roiestwensky, perchè il mare è assai agitato e sulla un vento di tempesta che rende difficile l'avvicinarsi delle navi.

Il trono imperiale arriverà alla stazione di Reval questa mattina alle ore 9. Il Sovrano riceverà una Deputazione della città, che gli offrirà il pane ed il sale tradizionali, poi il treno sarà diretto verso il porto, ove è ancorato l'yacht imperiale *Standard*.

Lo Tsar, col seguito, salirà a bordo. Da quel momento il programma della visita dipenderà unicamente dall'Imperatore, il quale ignora anch'egli se avrà il tempo d'assistere al servizio solenne che sarà celebrato in chiesa.

Il nuovo comandante della squadra inglese del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,35:

Il contrammiraglio Hedworth Lamilton fu nominato comandante della squadra inglese del Mediterraneo in sostituzione di Walker.

Il Papa felicita Meyer pel suo matrimonio.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 9,15:

Il cardinale Merry del Val ha inviato ieri al Arturo Meyer, direttore del *Gaulois*, il dispaccio seguente: « In occasione del vostro matrimonio con Margherita di Turenne, il Santo Padre vi invia la sua benedizione apostolica coi suoi migliori auguri di felicità. »

Le indagini sulla misteriosa morte dell'ordinanza di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 9,10:

Nel sopraluoghi fatti in casa Battista si constatarono dei bottoni e dei pezzi di pelo intrisi di sangue. Vennero sequestrati. Tre proiettili vennero rinvenuti, uno nel soffitto, uno in un canterano, il terzo fra la lana del cuscino, mentre gli altri due non si poterono trovare.

I periti medici fecero anche varie domande sulla postura in cui fu trovato il cadavere.

Si vuole che, eccettuata la leggera ferita al mento, tutte le altre quattro ferite, sebbene non immediatamente mortali, fossero tali che eguale di esse avrebbe bastato per determinare la perdita dei sensi.

Proseguono le indagini per scoprire a chi appartenga la rivoltella di piccolo calibro trovata sotto il guanto sinistro del soldato.

Nello zaino di costui, oltre a due fotografie della signora, si trovarono due cartoline da essa scrittogli quando egli era col marito al campo.

Un grave scandalo alla Dieta della Dalmazia.

Il luogotenente imperiale cacciato dall'aula — La chiusura della sessione.

Abbiamo da Trieste, 8:

L'avvenimento del giorno è lo scandalo, inaudito negli annali parlamentari, avvenuto ieri a Zara alla riapertura della sessione dietale. Fra il governatore barone Handel e la Maggioranza creata della Dieta non c'era buon sangue. Il governatore, uomo ruvido, poco accessibile, non aveva saputo conciliarsi le simpatie dei dalmati. Il malessere economico, la trascuranza del Governo centrale fecero il resto. A far divampare l'incendio serve un pretegolezzo, che in giugno in modo straordinario. Il barone Handel, parlando con degli impiegati della Luogotenenza avrebbe detto che i dalmati non hanno parola d'onore. La frase fu tosto riferta. Figuratevi il putiferio. Il barone Handel giustificò le sue parole. Negò di aver offeso i dalmati, domandò un'inchiesta, e il ministro presidente Koerber fu accordò nella speranza di placare gli animi agitati. Ma l'inchiesta non valse gran fatto a giustificare il barone Handel. I deputati dalmati fecero conoscere a Vienna che esigevano l'immediato allontanamento dell'offensore della Dalmazia. Il Governo non volle piegare all'imposizione e inviò imperturbato per ieri la riapertura della Dieta. I deputati dalmati, e in questa circostanza si videro italiani e croati andare a braccetto, tennero adunanza segreta e deliberarono il bel gesto. L'apertura della Dieta è, secondo la tradizione, preceduta da un ufficio divino nella cattedrale. Non un deputato vi si recò. Il sintomo era poco promettente. Nell'aula dietale tutti i deputati erano al loro posto. Il presidente aperse la seduta, commemorò i defunti, ma quando stava per dare la parola al governatore per il suo discorso inaugurale, il deputato anziano Cingria lo interruppe violentemente e rilasciò a leggere fra gli applausi una dichiarazione firmata da tutti i deputati, con cui, affermandosi convinti che il barone Handel nella sua circostanza offese gravemente l'onore della provincia, esprimono la volontà di non partecipare più ai lavori dietali finchè il barone Handel conserverà l'ufficio di governatore della Dalmazia. Udita la lettura, il barone Handel si alzò e attraversò la sala fra le grida di: *Fuori! Fuori!* Un deputato gridò: « Il nostro mare è vendicato! »

Il consigliere di luogotenenza Nardelli, poichè fu scalzo il baccano, si alzò e presentò al presidente il decreto che chiude la Dieta.

I deputati accompagnarono con Cingria all'albergo acclamandolo. Dopo la salata pattuglie di gendarmi con baionetta inastata percorsero la città. Il fermento è rivissimo, però l'ordine non fu turbato. Si crede che il barone Handel sarà richiamato.

I funerali del senatore Di Collobiano.

Ci scrivono da Vercelli, 8:

Stamane a Nebbiuno (Gerzio) ebbero luogo i funerali del senatore conte Ferdinando Di Collobiano, i quali riuscirono imponenti per il numero degli intervenuti.

La salma del compianto senatore era stata trasportata dal castello di Montecravello in Via Imo al cimitero di Nebbiuno, presso Carisio Vercellese.

Il corteo, preceduto da una lunghissima schiera di coloni, dalla confraternita di Carisio con la bandiera e dal clero, mosse dal castello, avviandosi alla chiesetta della frazione. Seguivano il carro i fratelli cav. Vittorio e senatore Luigi e gli altri congiunti. Vi erano poi i senatori Cannizzaro e Di Sonnaz, l'on. Pozzo, il prefetto di Novara comm. Musi, il generale Avogadro di Vigliano, il conte Luigi Valperga di Masino, i sindaci di Santhià, Salasco, Olcenengo, Vigliano, il rappresentante di San Germano, il sindaco di Biella con le rappresentanze dei rispettivi Comuni, il sindaco di Carisio con la Giunta, varii consiglieri, gli impiegati e la bandiera del Comune.

Dopo la funzione religiosa il reverendo don Cucco, cappellano di Montecravello, diede l'estremo saluto alla salma, la quale, poi, venne tumulata nel sepolcreto di famiglia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 730,8; ore 15: 729,9; ore 21: 731,0.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema e nevi in gradi centesimali:

Minimo + 14 0 Massimo + 18 0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 8: + 19,2
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 12,0

10 ottobre — Il sole nasce alle ore 5, minuti 40, tramonta alle ore 17, minuti 52.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 8: + 25,7
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 4,9

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	20.8	17.9	sereno	Pietroburgo	9.0
Milano	18.2	13.6	1/2 cop.	Odessa	8.0
Brescia	—	—	»	Amburgo	7.2
Venezia	18.8	15.1	coperto	Vienna	10.6
Bologna	22.0	16.9	1/2 cop.	Trieste	18.6
Ancona	22.0	17.6	coperto	Madrid	8.8
Livorno	22.0	17.0	1/4 cop.	Alessandria	25.4
Firenze	24.4	15.7	coperto	Parigi	6.4
Roma	20.8	18.1	»	Nizza	14.4
Bari	25.2	17.0	s

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (84)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Avevamo — riprese dopo una breve pausa — la vita bella, la vita raggiante... tu l'hai distrutta; tu hai spazzato ai quattro venti la nostra felicità..... è troppo tardi per rimpianger lo, troppo tardi per implorare il perdono..... E quand'anche perdonassi, il mio perdono non ci ridarebbe la felicità perduta, non c'impedirebbe d'essere l'un per l'altra degli estranei... non m'impedirebbe di proibirti di oltrepassare la soglia della casa dove abita tua figlia.....

Con un gesto inflessibile lo indicava quella porta che ella aveva varcata: Amina aveva ripreso gli occhi; alla sì scostò dal muro, fece tre passi e si sofferrò.

I suoi tratti erano calmi; ella aveva almeno della compassione negli occhi.

— Ti compiango, — disse; — devi avere ben sofferto..... Ti compiango, perchè soffrirai anche di più il giorno in cui riconoscerai il tuo errore..... Ti giurai sulla testa di mia figlia che non ero colpevole..... Te lo giuro ancora!

Il volto di Riccardo avrossì e poi subito ridiventò pallido. Amina s'appressava alla porta; egli la guardava, calma come era ora, con la sua dignità triste. Il suo cuore non si commoveva, ma egli non provava tuttavia più la collera che lo aveva spinto ad uno di quegli atti di violenza di cui l'uomo si rammarica quando ha ritrovato il sangue freddo.

Avanti di porre la mano sulla maniglia della porta, Amina si voltò e disse:

— Quelle lettere che hai trovato nel tiretto del mio *chiffonnier* non erano al mio indirizzo.

Riccardo Brottel, con una risata insultante, rispose:

— Se è quella la vostra scusa, vale ben poco e farete bene a non ricorrervi.

— Io non scrivo che d'intermediario — riprese Amina, sempre calma — per la soddisfazione di una corrispondenza, Rendevo servizio ad un'amica.....

— Basta! Oh! basta! La mia convinzione è fatta, e se qualche cosa potesse scuotermi non sarebbe un simile argomento.....

— Riccardo! — gridò ella di nuovo con voce rotta, tendendo le braccia.

E lui, col medesimo gesto che indicava la porta,

— E' finito! Ve lo dissi..... Tutto è morto!.

Pronunciando quest'ultime parole la sua voce aveva avuto un impercettibile tremito; ma, per quanto impercettibile, Amina lo sentì... Il sangue le salì al viso, i suoi occhi sfolgorarono.

— Ebbene, no! — esclamò — tutto non è finito!..... Tu menti a te stesso..... ripetendo quelle parole..... che non significano nulla..... Finchè due creature che si sono amate come noi ci siamo amati hanno un soffio di vita, l'amore tra loro può rinascere..... Tutto è morto, tu dici, ma, in fondo a te stesso, anche mentendomi colpevole, sacrificato qualche cosa il ricordo, come dicesti, di ciò che è stato il nostro amore..... Quel ricordo è ancora riflessione..... Tu mi disprezzi, Riccardo..... tu mi odii..... Quel disprezzo, quell'odio è ancora amore!.....

S'interruppe con la parola rotta da un singhiozzo, uno di quei singhiozzi senza lagrime che talgono il respiro..... Era bella, bellissima così disperata, vibrante, coll'occhio sfavillante, con le labbra frementi.....

Riprese:

— Tu non vuoi sentirmi..... Sia pure..... non mi abbasserò a supplicare più a lungo..... Tu mi sconci..... uscirò di qui a testa alta..... Per la terza volta, sul capo della mia bambina, lo giuro, sono innocente..... Ho pagato per un'altra..... Arrivederci!

Aprì la porta e uscì.

Riccardo rimase immobile al posto dove ella lo aveva lasciato..... La sua fronte era impertata di sudore freddo..... fu obbligato a sedere. Poggiò i gomiti sulle ginocchia, il capo fra le mani e così stette a riflettere. Quando rialzò la fronte, le sue labbra mormoravano:

— Se avesse detto il vero!

Ma una rivoluzione istantaneamente si fece in lui. Non voleva, non poteva dubitare..... Non solo la sua convinzione poteva su basi che quella poteva abbattere, ma il dubbio, per lui, era un martirio incessante, un inopportabile martirio..... Era ammissibile che egli arrivasse un giorno a pensare che s'era ingannato?..... Ma allora non avrebbe più, per sfuggire a torture morali insopportabili, che a rivolgere contro di sè l'arma di cui s'era servito contro Luigi d'Arnerille, contro sua moglie.

Quelle parole stesse d'Amina: « ho pagato per un'altra », dovevano affermare la sua convinzione..... Bisognava ora che quella convinzione di non aver fatto altro che « vendicare il suo amore », quella convinzione che ancora non lo abbandonava, non lo abbandonasse mai.

Era a quel punto delle sue riflessioni quando la vocina di sua figlia gridò dal cortile:

— Babbo! Si va a tavola.

Dieci minuti dopo egli era seduto al suo solito posto, fra Eva e la signora Paullier, di faccia alla signorina Darcourt.

Tutti notarono la sua aria sconvolta; ma Eva soltanto con la sua inconseguenza di bambina, lo interrogò:

— Babbo ti senti male?

— Babbo sei in collera?

— Babbo sei stanco?

Ma anch'ella finì per tacere e divenne, ad un tratto, molto seria. Ella non aveva veduto nè Teresa, nè sua madre.

Anche la signora Paullier ignorava la visita della signora Brottel; ma non la ignorava Olga Darcourt, ed ella sola sapeva a che attribuire il turbamento di Riccardo. Era uscita sola, quel giorno, e, rientrando in casa, aveva veduto Teresa seduta nel vestibolo.

Tremante di appressione, ella era salita alla sua camera, la cui finestra guardava nella via del Lussemburgo..... e di dietro ai vetri di quella finestra ella aveva veduto Amina e Teresa salire nella carrozza che era forma davanti alla palazzina.

Che cosa era venuta a fare la moglie del signor Brottel? Che cosa era avvenuto tra lei e l'uomo che l'aveva rinnegata?

Tutte cen materia d'angoscia, ora, per la signorina Darcourt; ella doveva vivere col perpetuo timore di perdere il suo amante..... Per conservarlo, per impedirgliela di ritornare a colei di cui ella temeva l'influenza, nonostante la barriera posta fra loro e che sembrava insormontabile, ella era decisa a tutto..... sì, a tutto!

— Ah! — mormorava con voce sorda, minacciante — non s'erga contro di me, in rivale!..... la spezzerei!

Quel giorno, precisamente, Riccardo e lei s'erano accordati per un ritrovo, alla sera. Riccardo, come faceva ora due o tre volte alla settimana..... non uscirebbe dopo pranzo..... egli si ritirerebbe nel suo appartamento quando la signora Paullier salirebbe alla sua camera; Olga rimarrebbe ultima nella sala con la scusa di riordinare della musica.

L'appartamento del signor Brottel era situato a quel piano, comunicante con la sala dove passavano la sera col *fumoir*. Olga doveva aspettare che tutto fosse quieto nella casa per traversare il *fumoir*; Riccardo era di là.

Così avevano fatto per parecchio sero. Là la signorina Darcourt saliva nella sua camera nella notte profonda..... Per incontrarla bisognava che qualcuno lo spiasse..... o nessuno, certo, poteva immaginare la verità.

Olga provò una commozione violenta quando vide Riccardo Brottel levarsi da tavola avanti gli altri e badare Eva in fronte, dicendo:

— Ecco.....

Aveva dimenticato l'appuntamento?..... L'altra cominciava a rimordorlo?

— Dove va? — si domandò ella.

Passò una serata orribile..... Coll'immaginazione ella vedeva Riccardo entrare in casa della moglie, ascoltarla, impietosirsi, credere al suo pentimento, perdonarla.....

La signora Paullier si ritirò per tempo, quella sera; Olga rimase sola nella sala..... tentò di leggere, di lavorare, di suonare..... il libro le cadde dalle mani..... ella gettò il lavoro due minuti dopo d'averlo preso..... le sue dita s'irrigidirono sulla tastiera.

Non ritrovò un po' di calma che dopo aver preso una risoluzione. Appetorebbe Riccardo nel *fumoir* dove egli passava per entrare nella sua camera, accendendo generalmente un sigaro avanti di coricarsi.

Questi ritornò verso mezzanotte. Olga era rimasta in sala per timore che il domestico, il quale, abitualmente, non aspettava il suo padrone, non lo facesse quella sera.

Ella riconobbe il passo del signor Brottel che saliva la scala, lo intese aprir la porta della camera contigua alla sala. Ratta varcò la soglia del *fumoir*.

Era avvolta in una larga vestaglia di flanella bianca, appena stretta alla cintola da un cordone di seta. La lana, morbida, fine, la modellava dal collo ai fianchi. Aveva disfatto il nodo dei suoi capelli, che ricadevano sul suo dorso in una lunga e grossa treccia; nella bianchezza del volto i suoi grand'occhi neri brillavano come due stelle..... Era divinamente bella..... era affascinante.....

(Continua).

OGGI 9 OTTOBRE

Nei Grandiosi Magazzini di Novità G. CONTRATTI & C.

Piazza Castello - TORINO - Angolo via PO, num. 1 14257

AVRÀ LUOGO LA GRANDE

ESPOSIZIONE GENERALE

NOVITÀ DELLA STAGIONE

Affari rimarchevoli e vere occasioni splendide in ogni Riparto

Si fanno prenotazioni per la Spedizione della grande edizione del **Catalogo Generale Illustrato** oggi in corso di stampa.

CACCIATORI!!! 11668

Le migliori marche di FUCILI da CACCIA

PIEPER - SCOTT - ORSENER - SAUER

si trovano a prezzo di fabbrica presso

G. B. BOERO, Armaiuolo

Via Lagrange angolo via Cesare - Torino.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Confezioni per *Uomini, Signore, Bambini, Collegi, Ufficiali, Divise, Vestiti completi, Raglan, Paletots, Mantelline, Sottane, Maglie, Berretti, Cappelli*, ecc. 12756V

Lavorazione completa dalla lana greggia fino ai confezioni ultimate. — *Campioni e Cataloghi gratis* — Scrivere LODEN DAL BRUN - SCHIO.

DA VENDERE

al Ponte Trombetta, 2 palazzine, nuova costruzione, cintate; acqua potabile e gas. Valle San Martino, presso Barriera Casale. — Riv. Famiglio G., Ponte Trombetta, 50, Torino. c13541

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

la Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica V. MACCOLINI Via Cesare Correnti, 7, Milano.

PINEROLO COLLEGIO CIVICO

Scuole Interne

Scuole Elementari — R. Ginnasio — Liceo pareggiato. Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico pareggiati. 11935 Preparazione agli esami di ottobre. *Rettore:* Don Cesca.

Città di RIVOLI-MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elemen., Tecniche, Commerc., Ginnasiali

CORSI ACCELERATI - RETTE MITI

Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14017

Rivoli: su 81 alunni 72 promossi

Moncalieri: su 76 alunni 65 promossi.

Chi manda Circolari

sciupa carta e francob., 90|100 si cestinano. Inviando L. 1 alle Ditte BOERO, S. Teresa, 11, si riceverà campioni artistici che si conserveranno eternamente. 1000 L. 40, 500 L. 30 il mille.

Metra Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 13644

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 17658

Libretto personale di paga

per gli operai. Testo ufficiale approvato dal Ministero di A. e C. — Agli industriali invio esemplare *gratis* a semplice richiesta. — Prezzo: L. 0,10 cadauno, L. 7 il cento, L. 47 il mille. - E. Streglio e C., Torino. 14010

Levatrice

Maestra ASSUNTA, Pensione partorienti L. 65 in più. Cure segrete. - Via San Massimo, 46. c 18728

MALATTIE PELLE E GENITO-URINARIE

(VENEREE-SIFILITICHE)

(*in lingua francese nazionali*).

Cure speciali del Dott. Mimopoli. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-9 e 17-19. c18609

100 Biglietti visita.

in *Litografia* L. 1,40 in *Tipografia* » 0,60

L. Chicchini e C., via Po, 39, sulla corte. Campioni *gratis*. Si eseguisce qualunque lavoro. c 14288

L. 500 rendita

in certificato nominativo cercasi per cauzione di ufficio, non contabile, esercito in Torino. Provvigione annua a convenirsi. — Scrivere cassetta 4, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14185

PER IMBOTTIGLIARE VINI

non vi è bottiglia più alta a conservarli di quella dell'Acqua Claudia, per il suo boccaglio strettissimo e facilmente otturabile senza sturatrice con un piccolo turacciolo conico. Richiedetela in tutta Italia nei depositi di acque minerali. 13671 E

Collegio Convitto ODDI (ALBENGA)

Annesso Regio Ginnasio e Scuole Tecniche pel cui pareggio sono istituite pratiche, a Elementari Municipali. Trattamento signorile. Retta modica. **Istruzione Religiosa.** Bagni di mare e doccia in Convitto. **Convittori sempre promossi.** Diritto a corso di studi liceali. Adatto specialmente per fanciulli di tenera età. Rivolgersi al Rettore 13681 G *Cons. Teologo* D. Merlino *Prof. G. B.*

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(LINEA TORINO-PINEROLO)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

SCUOLE ELEMENTARI INTERNE.

13236 *Rettore:* Prof. LUIGI GREMO.

COLLEGIO CALASANZIO

della SCUOLE PIE

CORNIGLIANO LIGURE

Il più grandioso edificio moderno per Collegio, in amenissimo ed elevato parco presso Genova. — Impianto docce. Bagni di mare. — Illuminazione elettrica. — Trattamento signorile. — Corsi Elementare, Tecnico, Ginnasiale e Liceale, secondo i programmi governativi. — Scuole facoltative di lingue Francese, Inglese, Spagnuola, Tedesca — Ginnastica, Scherma, Musica. Si accettano convittori e semiconvittori. — Chiedere programmi ed informazioni alla Direzione. 18936 G

ANTICO ISTITUTO ROSSI

Liceo - Ginnasio - Istituto Tecnico - Scuole Tecniche

Convitto - Semiconvitto - Esternato.

Chiedere Programma particolareggiato. 18380

TORINO - Via Perrone, 2 - TORINO

Nell'ISTITUTO FEMMINILE MAFFEI

VIA PONZA, 4

si aprirà quest'anno un Corso di critica spontanea sulle opere letterarie francesi, considerate per rapporto ai tempi ed agli individui. 14122

Padri di Famiglia! Domandate Programmi e condizioni al

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti

TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — TORINO

Convittori - Semiconvittori - Esterni

Assistenza continua - Ripetizione - Trattenimento di famiglia - Giardino e locali spaziosi - Retta e spese limitate. c 18478 *Il Direttore:* Prof. GIOFFREDO GIRAUDI.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Parrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Speciale per Corsi accelerati

di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica

R. LICEO - GINNASIO

Richiedere programmi al Preside-Rettore

13924 Dott. Prof. G. CANONICA.

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Barbaroux 8.

Prof. Dott. E. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Polliclinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 101

Olio d'Oliva

Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-15-25 kg. franca di porto e risolto alla Stazione ferroviaria Indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino L. 1,60
AA - Finissimo » 1,80 | al chilogramma netto
AAA - Extrafino » 2 -

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiane di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni. In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.** A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.

Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.

A L. 8,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 10.

Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:

Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO Via Roma, 3 (angolo via Cascia Reale).
MILANO . . . . Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 25.
GENOVA . . . . Via Porteria, 8 e 10.
VERCELLI . . . Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA . . . . Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, G 644.
CASALE Mont. Piazza Ravizza, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA . . . . Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI . . . . Corso Vittorio Alfieri, 46.
ALESSANDRIA Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO . . Via Venti Settembre, 19.
PAVIA . . . . Corso Vittorio Emanuele, 20.
CUNEO . . . . Piazza Vittorio Emanuele, 25.
ALBA . . . . Via Vittorio Emanuele, 8. 4055

Salumieri e Pizzicagnoli!

Presso la Ditta G. CAUDANO & C. TORINO - Piazza Carlo Felice, 10,

trovasi tutte le qualità di TRITACARNE grandi e piccoli, Premistrui ad Americani, piccoli, utilissimi e pratici di ricambio; macchina per insaccare salami, lardo per grasso, mattonelli per pesare e salare, reti, e mezzi ribassanti.

Fabbrica di coltelli per salumi e formaggio, inossidabili grandi e piccoli garantiti alla prova. Splendidi piccoli mortai da tritacarne e altri articoli speciali.

Domandare CATALOGO TRITACARNE in cartolina gratis. 13502

Pension de Famille

MAISON DE PREMIER ORDRE

Via Ospedale, 5 (2ème étage) - TURIN

Dans le centre de la Ville et à proximité de la Gare.

PRIX MODÉRÉS 13497

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

Educatorio Duchessa Isabella

E' aperto il concorso per titoli ed esami ad un posto di maestra interna di studio e di lavoro. Età dai 21 ai 30 anni; diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole elementari superiori; documenti d'uso. 18604

Stipendio iniziale L. 400, vitto, alloggio, cura.

Le domande si accettano a tutto il 30 ottobre 1904. Gli esami avranno principio il 24 ottobre 1904. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Sede dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32.

Il Direttore Generale Federico Reyna. *Il Presidente* Marcongo Massia.

POSATE ALPACA

inalterabili. — Deposito presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2155

I PRESERVATIVI

unico i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 14204

Stufe e Cucine

colloriferi americane NOLEGGIO e vendita contanti e a rate. Offerti, corso Duca di Genova, 9. 14188

Vendonsi

porte e chiassili

usati ma come nuovi. — Via Santa Chiara, 63. 14139

Nuestra Levatrice

CORDERO, via Bertola, 5, p. 1°, Torino. Pensione partorienti. c 18598

Ineanto mobili

Giovedì, 13 corr., e succ. di tutti i mobili e oggetti diversi arredanti 10 camere, via Bertola, 29, piano nobile. Alloggio d'affittare. c 14240

De Mercurio, perito.

INCANTO MOBILI

Via Saluzzo, 5.

Lunedì, 10 corr., ore antim., si porranno all'asta tutti i mobili d'alloggio causa eredità. Camera pranzo, da letto, salotto e mobili comuni, nonchè bicicletta per signora, macchina a cucire, cucina economica, ecc., il tutto a pronti contanti.

Il Perito giurato: BAZZANI.

LIQUIDAZIONE

CORONE

a qualunque prezzo

Via Palazzo Città, 5. c 1436

Premiata fabbrica di S. PISTONO

CASSE-FORTI

Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 60

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 4077

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15 18 19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 32, p. 2°.

★ ANTALGOS ★

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più dolorose NEVRALGIE si in modo speciale le EMICRANIE le più ribelli.

Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, Torino. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4799

Avviso di vendita all'Asta pubblica di gioie ed oggetti d'oro caduti nella successione di Maria Belfiore

Il sottoscritto, delegato dal signor Ferri Angelo, tutore del minore Paolo Belfiore, coll'opera del perito regiomiere Giuseppe Perussia, alli **12 corrente mese**, ore 10, nel suo studio in Torino, via Stampatori, n. 4, p. 8°, procederà alla vendita all'asta pubblica delle gioie ed oggetti d'oro, caduti nella successione di Belfiore Maria. Le gioie ed oggetti d'oro saranno esposti al pubblico dalle ore 8 alle 10 del giorno 12 corrente limite per la vendita, nello studio del sottoscritto.

Torino, 6 ottobre 1904.

c 14247 P. Barberis, Notaio.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo IN TORINO.

Avviso di Concorso.

È prorogato a tutto il 15 ottobre 1904 (ore 16), il termine utile del concorso per esami a sei posti di allievo agente-perito presso il Monte di Pietà. (Vedasi avviso 1° agosto 1904). — Età dai 21 ai 28 anni. - Diploma di licenza del Liceo od Istituto tecnico od altro titolo equivalente. - Documenti d'uso. — Ai candidati prescelti sarà corrisposto, dopo sei mesi di utile esperimento, un assegno mensile di lire 100. Domande ed informazioni sugli esami e sulla carriera, presso la Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, 32.

Torino, 27 settembre 1904.

13787 L'AMMINISTRAZIONE.

LA PIÙ GRANDE CAPPELLERIA DI TORINO

1° Via Madama Cristina, 28.
2° Via Po, 25.
3° Via Roma, 28 (interno Galleria Nazionale).

PREZZI FISSI c 14232

EUGENIO CHIAPPA.

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Trattativa privata.

Trovasi in vendita presso la sede di Torino, via Giulio, 22, **rottami di metalli**, (ferro, ghisa, piombo, rame, ottone, zinco, latta e ferro zincato).

Il tempo utile per l'offerta, accompagnata dal deposito di L. 200, scade nel giorno 15 ottobre corrente, ore 15. Presentare offerta su foglio carta da bollo da L. 1,20 tanto per l'intiera partita, quanto per lotti divisi per qualità di metalli.

Torino, 1° ottobre 1904.

13826 Il Segretario Capo: Paolo Corutti.

Compagnie Minière et Métallurgique de la HAUTE ITALIE

Société Anonyme.

Messieurs les actionnaires sont informés que l'assemblée générale statutaire aura lieu le mardi 11 octobre 1904 à quatre heures au Siége Social, 81, rue Royale à Bruxelles.

Ordre du jour:

1. Rapport des Administrateurs et des Commissaires;
2. Bilan e Compte de Profits et Pertes au 31 juin 1904;
3. Ratification de nominations d'administrateurs et éventuellement nominations d'administrateurs et de commissaires;
4. Divers.

Les Actionnaires sont priés de déposer leurs titres cinq jours au moins avant la date de l'assemblée à la Banque Coloniale de Belgique, 81, rue Royale à Bruxelles.

Le 6 octobre 1904. c 14267

Le Conseil d'Administration.

Vinovo

Vendesi casa, ora occupata dal Caffè Nazionale, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. Rivolgersi dal proprietario. c13794

Da affittarsi

quartierino elegante per persona sola o per studio di artista, Corso Vinzaglio, n. 32, Torino. c 14255

Cercasi appartamento

piano terreno rialzato, oppure 1° e 2° piano, possibilmente nelle vicinanze di Porta Nuova, di 10 a 12 ambienti, in casa tranquilla, con facoltà di subaffitto esclusivamente a signori soli, ufficiali superiori, ingegneri, impiegati. Dirigere offerte 123, R. P., fermo posta, Torino. c 14260

Rimettesi subito

per cambiamento di commercio Latteria e Commestibili, in via Garibaldi, buono condizionati, poco rilievo. Rivolg. Latteria Quaranta, via Milano, 30, e Ditta Filipello, Dock, 5° Compartimento. c 14019

Uno. Per quanto insensibilissima ti ricordo, ti compiango, ti desidero! c14187

PENSIONE veicolo camera presso famiglia seria. Via Lagrange, 31. c 14246

Camera e Salotto

signorilmente mobiliate. Via Orto Botanico, 33 (Valentino). c 18670

Piccina mia. Leggati. Non puoi o non vuoi convenire sotto ritrovo. Tuo cuginetto contegno canzoni strazio che non puoi immaginare. Lacrimi lunga lettera. Scrivimi, nulla dovrai temere. Sempre per te. Lunghi, affettuosi. 10-8. c 14269

Si cerca in Piemonte

PODERE

(non vignato) di circa cento ottari con civile di almeno sedici stanze, cantina, scuderia e rimessa, prezzo possibilmente inferiore lire centoventimila, reddito 4 010 netto, sicuro, in luoghi di aria, acqua sana, popolazione buona, comunicazioni comode. Scrivere non anonimi e con esatta particolareggiate indicazioni, cassetta 59, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Non trattasi con mediatori. c 18744

SIGNORINA

abile disimpegno lavori casalinghi è ricercata per Torino, S. 200, posta. c 14240

Insegnante

laureato lingue - letterature classiche, disposto andare estero, ottime referenze, cerca urgente impiego. Scrivere cassetta n. 5, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14008

FAMIGLIA

primaria, cerca buona domestica, seria, bella presenza, età inferiore 30, possibilmente piemontese, avente servito Case aristocratiche, con referenze e certificati primissime ordine. Posto stabile. — Scrivere (non presentarsi) Ho. 15470 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 14231 G